

2
0
1
6

RELAZIONE
FINANZIARIA SEMESTRALE
CONSOLIDATA AL 30.06



**Gruppo
Cariparma CA
Relazione
finanziaria
semestrale
consolidata
al 30 giugno 2016**

Indice

1	Cariche sociali e Società di Revisione	5	8	Note illustrative	33
				Politiche contabili	
				Eventi successivi alla chiusura del semestre e prevedibile evoluzione della gestione	
				I risultati economici	
				Gli aggregati patrimoniali	
				L'operatività e la redditività per linee di business	
				Il presidio dei rischi	
				Operazioni con parti correlate	
2	Il Gruppo Crédit Agricole	6	9	Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998	64
3	Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	8	10	Relazione della Società di Revisione	65
4	Il profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole	10	11	Allegati	66
				Prospetti contabili della Capogruppo	
5	Dati di sintesi e indicatori di Bilancio Consolidato	12			
6	Relazione intermedia sulla gestione	14			
	Cenni sullo scenario macroeconomico generale e sul sistema creditizio				
	Fatti di rilievo del semestre				
	Andamento della gestione				
	Rischi e incertezze				
	Dividendi distribuiti nel semestre dalla Capogruppo				
7	Bilancio consolidato semestrale abbreviato	25			
	Stato patrimoniale consolidato				
	Conto economico consolidato				
	Prospetto della redditività consolidata complessiva				
	Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato				
	Rendiconto finanziario consolidato				

Cariche sociali e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Ariberto Fassati (*)

VICE PRESIDENTE

Xavier Musca

Fabrizio Pezzani (*)

CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Giampiero Maioli (*)

CONSIGLIERI

Gian Domenico Auricchio

Alberto Bertoli

Evelina Christillin

Daniel Epron

Alberto Figna

Nicolas Langevin

Michel Mathieu (*)

Marc Oppenheim (*)

Thierry Pomaret

Jean-Louis Roveyaz

Annalisa Sassi

(*) Membri del Comitato Esecutivo.

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Paolo Alinovi

SINDACI EFFETTIVI

Luigi Capitani

Maria Ludovica Giovanardi

Stefano Lottici

Germano Montanari

SINDACI SUPPLEMENTI

Alberto Cacciani

Roberto Perlini

Direzione generale

DIRETTORE GENERALE VICARIO

Hughes Brasseur

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Pierre Débourdeaux

Società di Revisione

EY S.p.A.

CRÉDIT AGRICOLE S.A. UN GRUPPO BANCARIO UNIVERSALE

Il Gruppo Crédit Agricole è il primo partner finanziario dell'economia francese e uno dei primi attori bancari in Europa. Leader europeo della banca retail, il Gruppo è anche primo tra le società europee di Wealth Management e di bancassicurazione, e terzo nel project financing.

Forte delle sue radici cooperative e mutualiste, dei suoi 140.000 collaboratori e dei 31.150 amministratori di Casse locali e regionali, il Gruppo Crédit Agricole è una banca responsabile e attenta, al servizio di 52 milioni di clienti, 8,8 milioni di soci e 1 milione di azionisti privati.

Grazie al suo modello di Banca Universale di Prossimità, caratterizzato dallo stretto legame fra le sue banche retail e le fabbriche prodotte, il Gruppo Crédit Agricole accompagna i suoi clienti nella realizzazione dei loro progetti in Francia e nel mondo con servizi specializzati: banca retail, credito immobiliare e al consumo, risparmio, assicurazione, asset management, real estate, leasing, factoring, corporate e investment banking.

Al servizio dell'economia, Crédit Agricole si distingue anche per una politica di responsabilità sociale d'impresa dinamica e innovativa, basata su un approccio concreto che coinvolge tutto il Gruppo e tutti i collaboratori.

↓
52
paesi

↓
52
milioni di clienti

↓
140 000
collaboratori

↓
6,0 Mds€
utile netto
di Gruppo

↓
92,9 Mds€
patrimonio netto
di Gruppo

↓
13,7 %
ratio *Common Equity Tier 1*
fully loaded

Organizzazione del Gruppo

8,8 milioni di soci sono alla base della struttura cooperativa di Crédit Agricole. I soci detengono sotto forma di quote sociali il capitale delle **2.476 Casse locali** e designano ogni anno i loro rappresentanti: **31.150 amministratori** che portano gli interessi dei soci all'interno del Gruppo.

Le Casse locali detengono la maggioranza del capitale delle **39 Casse regionali**.

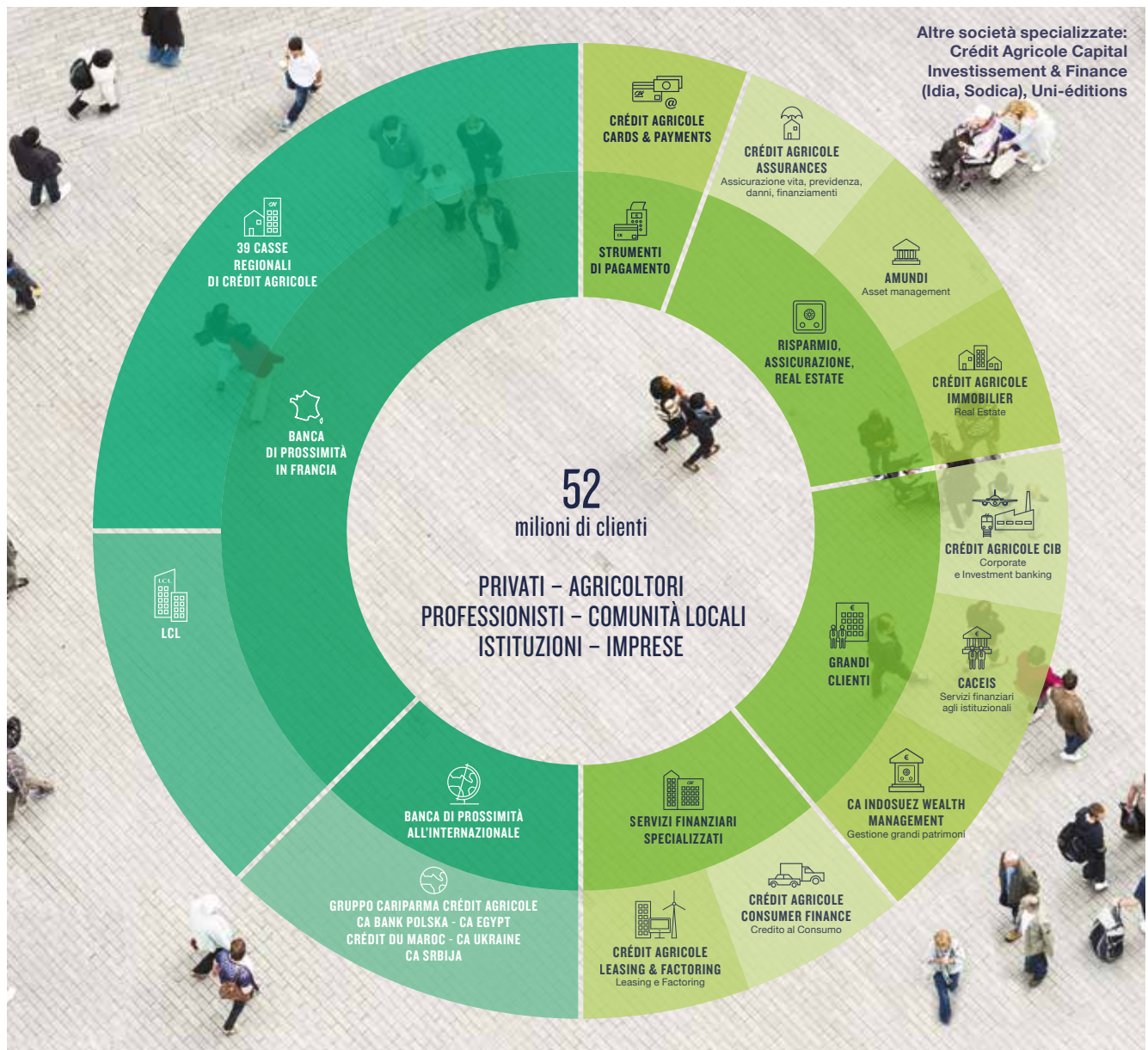
Le Casse regionali sono banche regionali cooperative che offrono ai loro clienti una gamma completa di prodotti e servizi. L'organo di riflessione delle Casse regionali è la Fédération Nationale du Crédit Agricole, deputata agli orientamenti strategici del Gruppo.

Tramite la **SAS Rue La Boétie**, le Casse regionali sono l'azionista di maggioranza, al 56,7%, di Crédit Agricole S.A., che coordina, insieme alle società specializzate, le strategie delle diverse linee di business in Francia e nel mondo.

LA BANCA DI PROSSIMITÀ

La banca universale di prossimità

LE LINEE DI BUSINESS SPECIALIZZATE



Finanziatore dell'economia francese



Operatore europeo nella bancassicurazione



Operatore europeo nel risparmio gestito

LA BANCA UNIVERSALE DI PROSSIMITÀ IN ITALIA

Il Gruppo Crédit Agricole è presente in Italia da oltre 40 anni, da quando negli anni '70 acquistò Banque Indosuez. Lo sviluppo si è successivamente consolidato con la banca commerciale, il credito al consumo, il corporate and investment banking, l'asset management, il comparto assicurativo, fino al completamento della gamma di offerta con i servizi dedicati al private banking.

La **Banca Universale di Prossimità** è il modello organizzativo costruito dal Crédit Agricole con l'obiettivo di offrire una gamma di servizi specializzati, in grado di soddisfare ogni fascia di clientela, modello che può dirsi pienamente operativo anche in Italia.

La stretta collaborazione tra la rete commerciale delle banche e le linee di business garantisce al Crédit Agricole di operare in Italia con un'offerta ampia e integrata, a beneficio di tutti gli attori economici.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO È COMPOSTO DA:

CORPORATE AND INVESTMENT BANKING

rivolto alle istituzioni finanziarie e grandi imprese

BANCA COMMERCIALE

per i segmenti di clientela imprese e privati

SERVIZI FINANZIARI

credito ai consumatori, finanziamento automobilistico, leasing e factoring rivolti a imprese e privati

SERVIZI ASSICURATIVI E ASSET MANAGEMENT

a beneficio della clientela delle banche del Gruppo e reti distributive indipendenti

PRIVATE BANKING E ASSET SERVICES

servizi specializzati per clientela privata e istituzionale

L'IMPORTANZA DELL'ITALIA PER IL CRÉDIT AGRICOLE

I NUMERI DEL 2015



* inclusi AuM Amundi e Assets CACEIS (Banca depositaria e Custody) "fuori Gruppo".



PROFILO DEL GRUPPO CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE

7° player
nel panorama
bancario italiano
per masse
intermedie

915
punti vendita

8.200
dipendenti

oltre
1.700.000
clienti

SOLIDITÀ PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 2016: CET 1 11,3% (TOTAL CAPITAL RATIO 13,3%)

Il **Gruppo Cariparma Crédit Agricole** è parte del Gruppo francese Crédit Agricole, ed è costituito da: Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (Cariparma), Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (FriulAdria), Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (Carispezia), Crédit Agricole Leasing S.r.l. (Calit), Crédit Agricole Group Solutions.

Il **Gruppo Cariparma Crédit Agricole** attraverso le banche commerciali **Cariparma, FriulAdria, Carispezia** opera nelle 10 regioni italiane che rappresentano il 71% della popolazione e che producono il 79% del PIL, con centri imprese, corporate e private nei maggiori centri urbani. La vocazione territoriale, la vicinanza al cliente e la riconosciuta solidità del Gruppo costituiscono i suoi principali punti di forza.

L'offerta del Gruppo copre tutti i segmenti di mercato:

RETAIL con 834 filiali e 13 poli affari

PRIVATE con 21 mercati private

BANCA D'IMPRESA con 20 mercati imprese e 1 area large corporate



Capogruppo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, è una banca fortemente radicata sul territorio, che ha origine da istituti di credito locali. Oltre al presidio delle province storiche di Parma e Piacenza, è **presente nei maggiori centri produttivi**: Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma e Napoli.

613 punti vendita totali **28,2 Mld€** di impieghi **83,8 Mld€** di raccolta totale



Nel 2007 FriulAdria entra a far parte del nuovo Gruppo Cariparma Crédit Agricole, con l'obiettivo di **espandere il proprio presidio** territoriale a tutto il **Triveneto**. Forte dei suoi **15.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto**.

206 punti vendita totali **6,8 Mld€** di impieghi **12,9 Mld€** di raccolta totale



Una delle casse di risparmio **più antiche d'Italia**, nel 2011 entra a far parte del Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Leader nelle province storiche della Spezia e Massa Carrara, nel 2014 avvia un **progetto di espansione verso il Ponente Ligure**, allargandosi ai mercati di Genova, Savona e Imperia. Oggi rappresenta il **5° player bancario** della regione Liguria.

96 punti vendita totali **2,5 Mld€** di impieghi **6,0 Mld€** di raccolta totale



15° società sul mercato italiano del leasing, con una quota di mercato del 2,45%, Crédit Agricole Leasing opera nel leasing immobiliare, strumentale, targato ed energia. Il portafoglio crediti al 30 giugno 2016 ammonta a 2 Mld di euro.

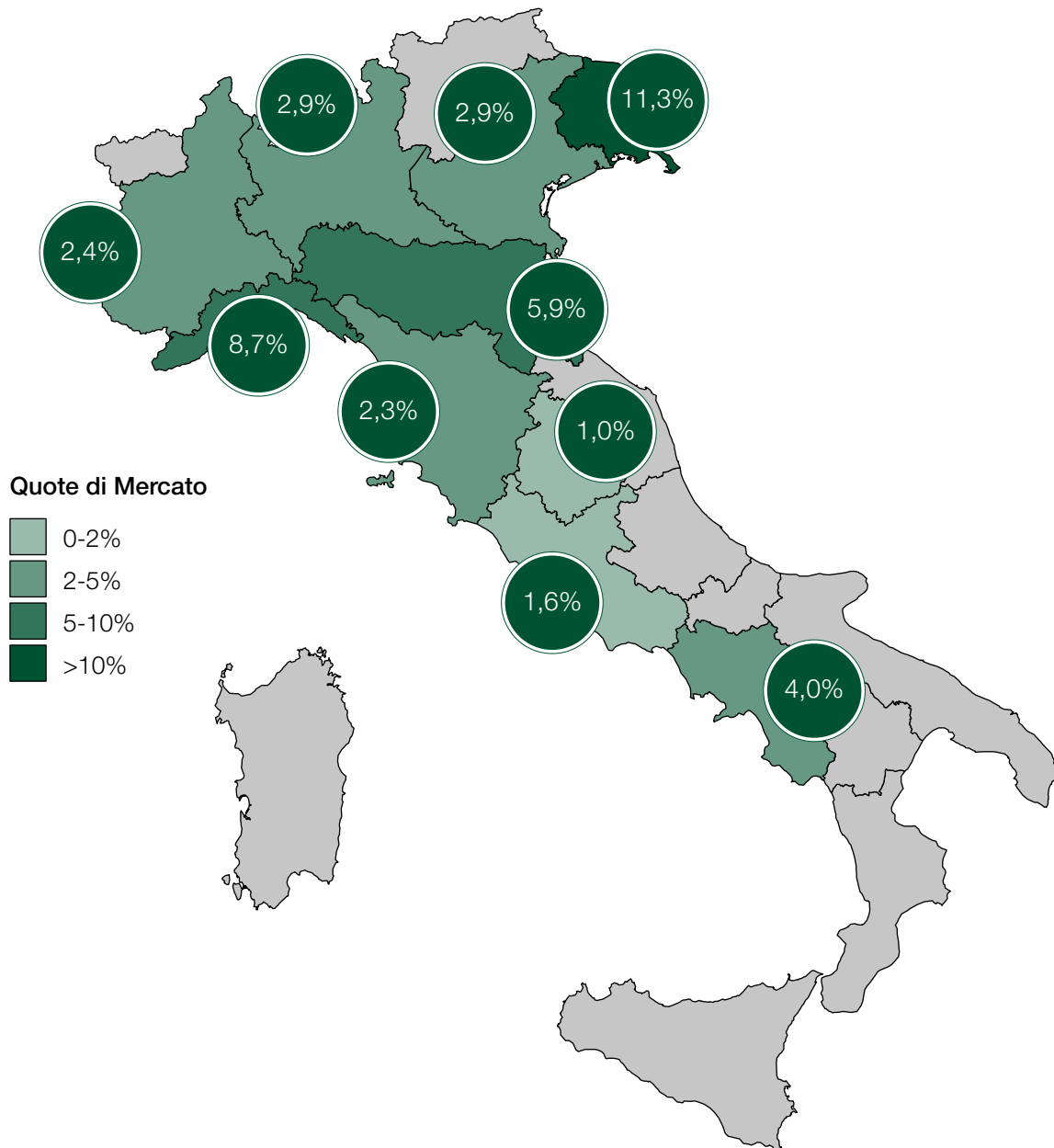


Società consortile del Gruppo Cariparma Crédit Agricole in cui sono confluite attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE



■ DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE QUOTE DI MERCATO SPORTELLI DEL GRUPPO CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE



NOTE

- Dato sistema: fonte Banca d'Italia, 31 dicembre 2015
- Dato Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 30 giugno 2016

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati Economici ^(*) (migliaia di euro)	30.06.2016	30.06.2015	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	471.592	515.180	-43.588	-8,5
Commissioni nette	338.877	368.592	-29.715	-8,1
Dividendi	8.569	7.379	1.190	16,1
Risultato dell'attività finanziaria	33.940	18.288	15.652	85,6
Altri proventi (oneri) di gestione	5.845	5.393	452	8,4
Proventi operativi netti	858.823	914.832	-56.009	-6,1
Oneri operativi	-487.005	-481.888	5.117	1,1
Risultato della gestione operativa	371.818	432.944	-61.126	-14,1
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-6.127	-6.335	-208	-3,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-172.086	-200.224	-28.138	-14,1
Utile di periodo	122.535	140.847	-18.312	-13,0

Dati Patrimoniali ^(*) (migliaia di euro)	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	37.597.476	36.462.501	1.134.975	3,1
Attività / passività finanziarie di negoziazione nette	14.184	-9.538	23.722	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.598.797	5.808.849	-210.052	-3,6
Partecipazioni	-	2.583	-2.583	-100,0
Attività materiali e immateriali	2.367.597	2.381.582	-13.985	-0,6
Totale attività nette	45.578.054	48.396.134	-263.123	-0,5
Debiti verso banche netti	1.465.019	1.420.518	44.501	3,1
Raccolta da clientela	38.293.163	38.999.585	-706.422	-1,8
Raccolta indiretta da clientela	63.526.585	60.198.338	3.328.247	5,5
di cui gestita	26.604.949	25.454.905	1.150.044	4,5
Patrimonio netto	4.827.430	4.923.547	-96.117	-2,0

Struttura operativa	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	8.231	8.194	37	0,5
Numero medio dei dipendenti ^(§)	7.776	7.798	-22	-0,3
Numero degli sportelli bancari	834	834	-	-

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 39 e 44.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura ^(*)	30.06.2016	31.12.2015
Crediti verso clientela / Totale attività nette	78,1%	75,3%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	79,6%	80,6%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	41,9%	42,3%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	98,2%	93,5%
Totale attivo / Patrimonio netto	10,4	10,4

Indici di redditività ^(*)	30.06.2016	30.06.2015
Interessi netti / Proventi operativi netti	54,9%	56,3%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	39,5%	40,3%
Cost ^(*) / income	55,5%	53,5%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	5,1%	6,0%
Utile netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(a)	8,2%	9,9%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,5%	0,5%
Utile netto / Attività di rischio ponderate	1,0%	1,2%

Indici di rischiosità ^(*)	30.06.2016	31.12.2015
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	7,1%	7,1%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	3,2%	3,2%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	0,9%	1,1%
Costo del rischio ^(b) / Risultato della gestione operativa	47,9%	54,2%
Sofferenze nette / Total Capital ^(c)	38,6%	36,8%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	8,0%	8,4%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	41,7%	40,5%

Indici di produttività ^(*) (economici)	30.06.2016	30.06.2015
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	126	124
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	222	236

Indici di produttività (patrimoniali)	30.06.2016	31.12.2015
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	4.835	4.676
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	4.925	5.001
Prodotto bancario lordo ^(f) / N° dipendenti (medio)	17.929	17.397

Coefficienti patrimoniali	30.06.2016	31.12.2015
Common Equity Tier 1 ^(d) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	11,3%	11,4%
Tier 1 ^(e) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	11,3%	11,4%
Total Capital ^(c) / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	13,3%	13,5%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	23.694.124	23.387.753

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 39 e 44.

(*) Al netto dei contributi al FRU/DGS/SBPR.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles).

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Total Capital: Totale fondi propri regolamentati.

(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1.

(e) Tier 1: Capitale di classe 1.

(f) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta.

Relazione intermedia sulla gestione

■ CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA CREDITIZIO

■ Lo scenario macroeconomico 2016

Nei primi mesi del 2016 prosegue la crescita modesta dell'economia mondiale avviata a fine 2015, mostrando un **contesto fragile ed un'espansione a ritmo modesto**. I bassi prezzi delle materie prime, l'andamento delle economie dei paesi emergenti, la politica monetaria statunitense, il graduale riequilibrio dell'economia cinese e l'incertezza della situazione geopolitica hanno influenzato il contesto internazionale, provocando nei mesi di gennaio e febbraio forte volatilità nei mercati finanziari, che nei mesi successivi erano però tornati ad evidenziare condizioni più stabili. Il risultato del referendum britannico del 23 giugno, che ha sancito l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, ha generato nuovamente una forte volatilità dei mercati (solo un giorno dopo la Brexit, l'indice azionario UEM ha perso quasi l'8% e quello italiano oltre il 12%), con conseguenti impatti politici ed economici che gli analisti prevedono essere negativi, ma che non determineranno effetti recessivi.

A seguito delle incertezze del contesto economico, le principali banche centrali stanno portando avanti differenti politiche monetarie; mentre la Fed alla fine dello scorso anno ha avviato una fase rialzista dei tassi, che proseguirà con un incremento più graduale di quanto ipotizzato in precedenza (anche in conseguenza della Brexit), la Banca Centrale Europea ha invece continuato ad attuare politiche monetarie espansive, quali:

- **Expanded Asset Purchase Programme, APP** (programma di acquisto titoli, esteso ai bond corporate, per sostenere la ripresa dell'Eurozona che proseguirà sino a fine marzo 2017 o sino a quando l'inflazione risulterà coerente all'obiettivo, circa 2%);
- **tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale** portato al minimo storico dello 0% (dallo 0,05%) e il **tasso sui depositi delle banche presso la BCE** ridotto al -0,40%; **TLTRO II** (rifinanziamento di liquidità a lungo termine della BCE per sostenere l'economia reale, effettuato a partire da giugno 2016, il cui tasso potrebbe scendere fino al -0,40%).

Il PIL mondiale è comunque previsto per l'intero anno 2016 in aumento del 2,7%¹, seppur in decelerazione rispetto al 2015.

L'andamento del ciclo economico mondiale continua a presentarsi disomogeneo nelle diverse aree geografiche:

- l'economia negli Stati Uniti mostra una ripresa ciclica piuttosto debole: a marzo 2016 il PIL statunitense registra una variazione trimestrale annualizzata pari al +0,8%², in calo rispetto al +1,4% del trimestre precedente. L'andamento è penalizzato soprattutto dagli investimenti in macchinari e impianti e dagli scambi deboli con l'estero, mentre gli investimenti residenziali hanno conseguito crescita sostenute;
- le principali economie emergenti continuano a presentare dati contrastanti: la Cina registra una crescita del Pil del primo trimestre del +6,7% a/a, mostrando segnali positivi sia riguardanti i mercati finanziari che l'economia reale (tra marzo e aprile lo yuan si è apprezzato dell'1,5% sul dollaro e gli indici di borsa sono cresciuti). Per contro, la Russia sta attraversando una fase di profonda recessione: l'incertezza elevata, il basso livello di fiducia delle imprese e i minori proventi petroliferi continuano a deprimere la spesa pubblica. In Brasile prosegue il forte rallentamento economico in presenza di un'elevata incertezza politica, con una contrazione nel primo trimestre del -5% a/a e -5,9% rispetto al trimestre precedente;

¹ Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione – luglio 2016.

² Fonte: ABI Monthly Outlook.

- nel primo trimestre 2016, il Pil dell'Eurozona è aumentato del +2,2% in termini trimestrali annualizzati in accelerazione rispetto al +1,5% del trimestre precedente. Prosegue la crescita nel secondo trimestre 2016, anche se a un ritmo inferiore rispetto al trimestre precedente³: importante il contributo della domanda interna rinforzata anche dalle misure di politica monetaria della BCE, che controbilancia la debolezza del commercio estero: l'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, ad aprile 2016, risulta in calo a 100,4 (100,5 dodici mesi prima). Le favorevoli condizioni di finanziamento e i miglioramenti della redditività delle imprese continuano a favorire gli investimenti; oltre a ciò l'aumento sostenuto dell'occupazione, anche grazie a riforme strutturali, e i prezzi petroliferi ancora relativamente bassi forniscono sostegno ulteriore al reddito disponibile delle famiglie e ai consumi privati. Inoltre, l'orientamento di politica fiscale nell'area dell'euro è lievemente espansivo. All'interno dell'Area, sia la Germania che la Francia registrano un aumento del Pil – in termini trimestrali annualizzati – rispettivamente pari a +2,6% e +2,7%⁴.

In merito all'economia italiana, il primo trimestre 2016 ha registrato un aumento del Pil del +1% annualizzato (+0,3% trimestrale⁵), sostenuto dalla domanda interna, mentre la componente estera ha fornito un contributo negativo alla crescita, causato dal rallentamento del commercio mondiale e dalle difficoltà incontrate dalle esportazioni sui mercati extra-UE.

La domanda interna è sostenuta da un aumento dei consumi, favorito dal progressivo miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro, e dalla ripresa degli investimenti. I **consumi** stanno attraversando una fase espansiva, grazie anche all'aumento significativo della domanda di autoveicoli; le immatricolazioni effettuate sia da persone fisiche che giuridiche hanno registrato una variazione positiva elevata nel primo trimestre, proseguita ad aprile ad un ritmo però più moderato. Nel primo trimestre 2016 la spesa delle famiglie residenti è cresciuta in termini tendenziali del +1,6%⁵, gli aumenti più rilevanti riguardano i beni durevoli (+6,0%) e quelli non durevoli (+1,3%), mentre gli acquisti di beni semidurevoli risultano invariati.

La **produzione industriale** nella media del trimestre febbraio-aprile 2016 è cresciuta dello 0,4%⁶ rispetto al trimestre precedente, accompagnata da un miglioramento del settore delle costruzioni. Nel secondo trimestre è però prevista una decelerazione della produzione industriale, trend confermato da Confindustria che stima un calo mensile del -0,2% a giugno.

Il **clima di fiducia dei consumatori rimane su livelli elevati**, ma in calo a partire dal mese di aprile⁷; nel mese di giugno l'indice composito del clima di fiducia dei consumatori diminuisce passando a 110,2 da 114,8 di marzo. Il clima di fiducia delle imprese si è invece sostanzialmente stabilizzato, registrando a giugno un indice composito pari a 101,2.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il **tasso di disoccupazione**⁸ cala per tutte le classi di età ad eccezione dei 35-49 anni. A maggio 2016 il tasso di disoccupazione risulta pari all' 11,5%, in calo del -0,2% rispetto a dicembre 2015. L'incidenza dei giovani disoccupati tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari al 9,7% (cioè poco meno di un giovane su 10 è disoccupato). Segnali positivi per quanto riguarda il **tasso di occupazione**, pari al 57,1% a maggio 2016, in aumento dello 0,7% rispetto a dicembre 2015.

Nel mese di giugno, secondo le stime preliminari, l'**indice dei prezzi al consumo**⁹ registra un aumento dello 0,1% su base mensile e una diminuzione su base annua pari allo 0,4%.

Infine con riferimento alla **finanza pubblica**, nei primi cinque mesi dell'anno, il fabbisogno del settore statale si attesta a circa 36 miliardi di euro, con un aumento di circa 2 miliardi di euro rispetto a gennaio-maggio 2015¹⁰. Il saldo del settore statale del mese di maggio ha beneficiato del versamento di utili da parte della Banca d'Italia (circa 2.150 milioni) e gli interessi sul debito pubblico hanno evidenziato una riduzione di quasi un miliardo.

3 Fonte: Bollettino economico BCE (giugno 2016).

4 Fonte: ABI Monthly Outlook.

5 Fonte: ISTAT Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana (Maggio 2016).

6 Fonte: ISTAT Produzione industriale (giugno 2016).

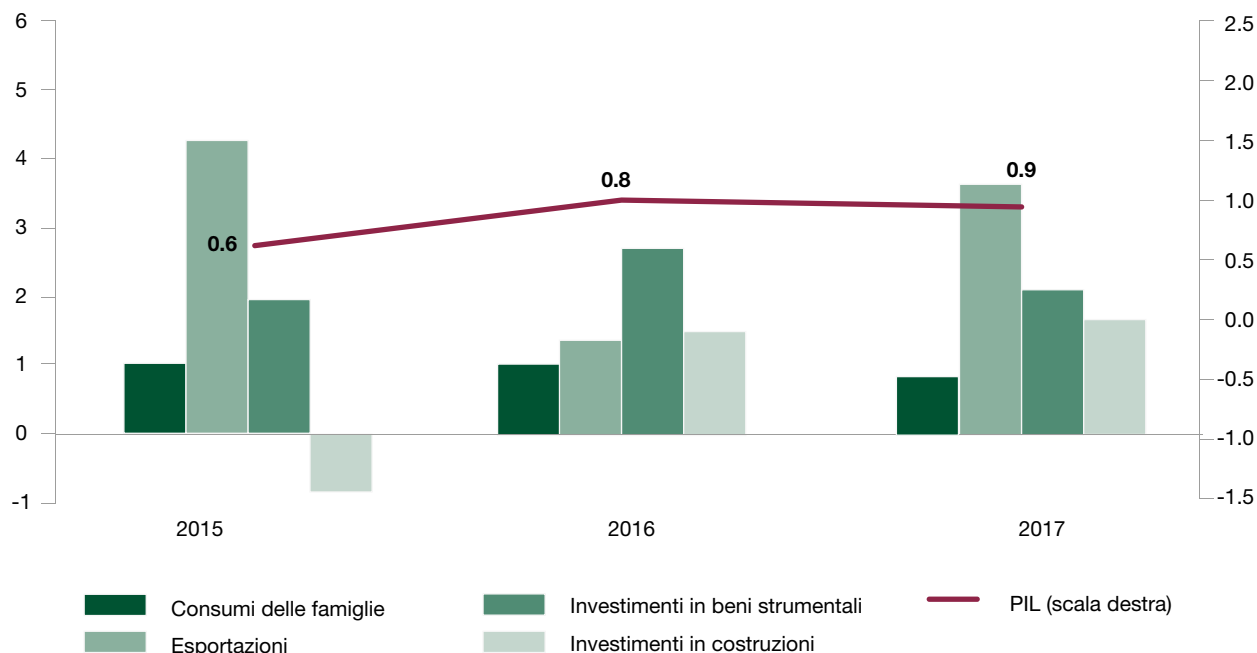
7 Fonte: ISTAT Fiducia dei consumatori e delle imprese (giugno 2016).

8 Fonte: ISTAT Occupati e disoccupati (dati provvisori maggio 2016).

9 Fonte: ISTAT Prezzi al consumo (dati provvisori giugno 2016).

10 Fonte: ABI Monthly Outlook.

Nel complesso per il 2016 è confermata una crescita per l'Italia con una previsione di aumento del Pil del +0,8%¹¹, incremento rallentato però dagli effetti della Brexit, che per gli analisti non saranno gravi ma nemmeno irrilevanti.



Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione – luglio 2016.

■ Sistema creditizio nel primo semestre 2016

Il difficile contesto di riferimento continua a condizionare il sistema creditizio, che infatti è stato oggetto di alcuni importanti provvedimenti del Governo, volti a rafforzare e stabilizzare il sistema bancario:

- Nel mese di aprile è entrata in vigore la **Garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS)** che prevede la possibilità per gli intermediari di acquistare una garanzia pubblica su tranche senior (ovvero meno rischiose), titoli derivanti da cartolarizzazione che abbiano come sottostante crediti in sofferenza, pagando allo Stato commissioni strutturate. La Gacs ha l'obiettivo di limitare il rischio per i sottoscrittori dei titoli in oggetto e favorire la riduzione delle sofferenze.
- Sempre ad aprile è stato creato il fondo **Atlante**, con lo scopo di sostenere gli aumenti di capitale delle banche in difficoltà per evitarne il dissesto o la conseguente risoluzione e di acquistare titoli garantiti da sofferenze cedute dagli istituti di credito. La dotazione iniziale del fondo era pari a 4,3 miliardi, dei quali sono stati utilizzati 1,5 miliardi per l'aumento di capitale della Banca Popolare di Vicenza e 1 miliardo per Veneto Banca.
- Nel mese di giugno è stato approvato dal Parlamento il **"Decreto banche"** (Decreto Legge maggio n 59 convertito in legge a giugno n 119/2016) che introduce misure che ampliano le garanzie sui crediti e ne favoriscono l'escussione a vantaggio soprattutto dei creditori finanziari (ad esempio Patto marciano e Pegno non possessorio).
- A fine giugno, dopo il referendum su Brexit e con il benessere della UE, è stato annunciato che il governo italiano per 6 mesi potrà prestare la propria **garanzia sul debito di banche solvibili a fronte di bond senior** di nuova emissione con una disponibilità massima di 150 miliardi; si tratta di una misura precauzionale nel caso di improvvise carenze di liquidità.

¹¹ Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione – luglio 2016.

- Inoltre in attuazione del processo di consolidamento del settore bancario, in particolare a seguito della **trasformazione delle banche popolari in SPA**, il 24 maggio è stata annunciata la fusione tra Banco Popolare e Banca Popolare di Milano.
- In data 17 giugno 2016 il FITD ha aumentato il plafond dello schema volontario a 700 milioni, il cui primo intervento sarà dedicato alla ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio di Cesena.

Malgrado le politiche monetarie BCE e gli interventi del Governo, nel sistema bancario la rischiosità del credito risulta ancora elevata e la redditività si mantiene bassa per effetto di tassi ai minimi storici.

I **prestiti bancari**¹² si sono mantenuti pressoché stabili nei primi mesi dell'anno, collocandosi a maggio a 1.818 miliardi (-0,4% vs. dic. 15). I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** segnano una diminuzione dello 0,6% rispetto a dicembre 2015.

I **tassi d'interesse sui prestiti** hanno raggiunto i minimi storici, infatti il **tasso medio sul totale dei prestiti a famiglie e imprese** è pari al 3,12% a maggio 2016, (3,43% a maggio 2015; era 6,18% a fine 2007 prima della crisi), mentre il **tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto abitazioni** si è attestato al 2,24% a maggio 2016 (2,65% maggio 2015).

A maggio 2016 la **raccolta bancaria da clientela residente**¹² è pari a **1.679 miliardi di euro**, solo lievemente in flessione rispetto a fine 2015 (-1,1%).

Rispetto a dicembre 2015, l'osservazione della dinamica della raccolta bancaria presenta differenti andamenti delle sue componenti: in contrazione le fonti a medio e lungo termine (-9,1% **obbligazioni**¹²), in crescita il segmento a breve (+1,3% i **depositi da clientela**¹²).

Il **tasso medio sul totale della raccolta bancaria** a maggio 2016, si è collocato all'1,08% (1,37% a maggio 2015). Il tasso praticato sui depositi si è attestato allo 0,46% (0,67% a maggio 2015). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 2,90% (3,06% a maggio 2015).

Lo **spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio della raccolta a famiglie e società non finanziarie** permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a maggio 2016 è risultato pari a 204 punti base (206 punti base a maggio 2015). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti base.

In merito all'industria del **risparmio gestito**¹³, alla fine del mese di maggio il sistema registra sottoscrizioni nette per 3,2 miliardi e un totale della raccolta da inizio anno per 33,1 miliardi. Dopo 28 mesi consecutivi di raccolta positiva il patrimonio raggiunge il nuovo massimo storico a quota 1.872 miliardi. Protagonisti della raccolta i fondi aperti che registrano flussi per 2,4 miliardi di euro. Gli investitori si sono orientati, in particolare, verso i prodotti flessibili (+1,77 miliardi), gli obbligazionari (+1,35 miliardi) e i bilanciati (+117 milioni).

Sulla qualità del credito continua a pesare lo **stock di sofferenze**, che risulta essere però in leggera diminuzione (anche per effetto di alcune operazioni di cessione). I valori lordi e netti delle sofferenze ad aprile 2016 risultano pari rispettivamente a 198 miliardi di euro¹⁴, in diminuzione rispetto a fine 2015 (201 miliardi di euro -1,3%), e a 84 miliardi di euro, in diminuzione rispetto agli 89 miliardi di euro di fine 2015 (-5,6%). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 4,67% ad aprile 2016 (4,94% a dicembre 2015). In riduzione progressiva le rettifiche su crediti, grazie ai minori ingressi di crediti deteriorati.

In termini economici durante il primo trimestre 2016 il **settore bancario ha registrato utili, seppur inferiori al primo trimestre 2015**. La diminuzione è ascrivibile a **minor ricavi** che, diversamente da quanto successo durante lo scorso anno, non hanno beneficiato del contributo dell'attività di negoziazione penalizzata dalla forte volatilità dei mercati. Gli oneri operativi hanno risentito di maggiori costi legati al Fondo di Risoluzione Unico.

¹² Fonte: ABI Monthly Outlook.

¹³ Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (maggio 2016).

¹⁴ Fonte: Banca d'Italia – Moneta e banche (giugno 2016).

■ FATTI DI RILIEVO DEL SEMESTRE

Relativamente ai fatti di rilievo avvenuti nel primo semestre 2016, si segnala che il 9 marzo è stato presentato il Piano a Medio Termine del Gruppo Crédit Agricole, "Ambizioni Strategiche 2020".

In Italia, un mercato in trasformazione ed in corso di consolidamento, l'ambizione del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è quella di rafforzarsi come banca di prossimità leader ma con posizionamento distintivo nel mercato. Il Piano, costruito intorno al cliente, ai modelli multicanale e all'innovazione digitale, investe nelle persone e nei talenti come fulcro per la crescita, facendo leva sull'appartenenza al gruppo Crédit Agricole e alla sua solidità per lanciare una nuova fase di crescita organica sui segmenti chiave ed ottenere un incremento sostenibile della profittabilità.

Più nel dettaglio, per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole entro il 2019 sono previsti:

- 625 milioni di euro di investimenti;
- l'accelerazione della trasformazione del modello di servizio verso la multicanalità per assicurare un miglior servizio ai clienti;
- la creazione di una rete di consulenti finanziari dipendenti;
- una piattaforma digitale per i clienti più evoluti;
- un'ulteriore crescita nel settore dei mutui;
- lo sviluppo delle Aree Agri-Agro e Mid-Corporate.

Con i seguenti macro-obiettivi commerciali/finanziari:

- raggiungimento di 2 milioni di clienti al 2019;
- crediti vs clientela +5% per anno (cagr 2015-19);
- raccolta diretta verso clientela +2% per anno (cagr 2015-19);
- raccolta gestita +12% per anno (cagr 2015-19);
- costo del rischio < 60 bps al 2019.

■ ANDAMENTO DELLA GESTIONE

I risultati del primo semestre del 2016 si riferiscono al perimetro del Gruppo che risulta composto da Cariparma S.p.A. (Capogruppo), Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a., dalle società a destinazione specifica Mondo Mutui Cariparma S.r.l., Cariparma OBG S.r.l. e Sliders S.r.l., consolidate integralmente.

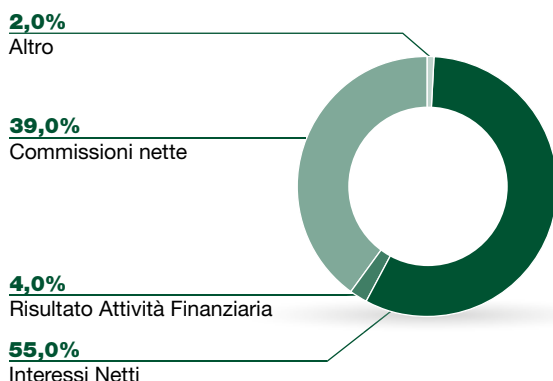
■ I risultati economici

In un contesto di scenario macro-economico caratterizzato dalla forte volatilità sui mercati finanziari, e dove nei primi sei mesi dell'anno si sono rilevati, in particolare in Italia, ritmi di crescita ancora modesti e con solo alcuni primi cenni di ripresa dei consumi e della produzione industriale, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha conseguito un utile di 123 milioni di euro.

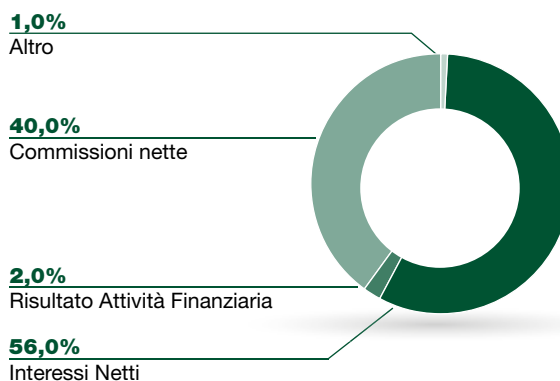
Analizzando nel dettaglio le diverse componenti operative:

I proventi operativi netti del Gruppo nel primo semestre 2016 si riducono avvicinandosi agli 859 milioni di euro, contro i 915 milioni del 30 giugno 2015, andamento riconducibile al contesto dei tassi ed alla volatilità dei mercati nel primo semestre 2016.

Giugno 2016



Giugno 2015



Gli **interessi netti** si riducono attestandosi a 472 milioni (verso i 515 milioni del precedente semestre). Tale scostamento risulta riconducibile ad una contrazione dei tassi attivi superiore alla discesa della curva di mercato, solo in parte bilanciata dal contenimento del costo del funding, dal macrohedging e dall'incremento delle masse intermedie.

Le **commissioni nette** a giugno 2016 ammontano a 339 milioni, in flessione rispetto a giugno 2015 (-8,1%), per un flusso più contenuto di ricavi dall'attività di gestione e intermediazione del risparmio gestito, oltre che dal comparto tradizionale. Di fatto, la dinamica del primo aggregato ha risentito della forte volatilità dei mercati finanziari, che ha determinato un volume inferiore di collocamenti (-29%); l'attività bancaria tradizionale è invece risultata penalizzata dal trend negativo dalle commissioni su conti correnti, legato alla maggiore prudenza della clientela.

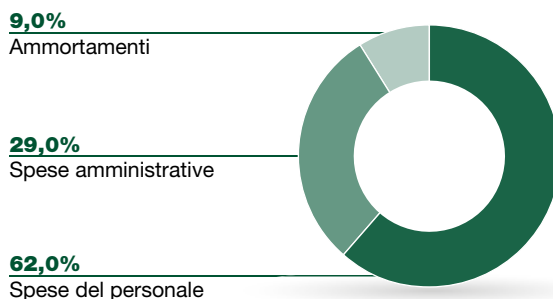
Il **risultato dell'attività finanziaria** sale a 34 milioni di euro, con un incremento di quasi 16 milioni, rispetto a giugno 2015, per i maggiori proventi derivanti sia dall'attività di compravendita del portafoglio titoli che da quelli rinvenienti dall'attività di copertura che ha potuto approfittare di opportunità legate alla volatilità dei mercati.

I **dividendi** al 30 giugno 2016 pari a 8,6 milioni di euro risultano composti essenzialmente da dividendi incassati dal Gruppo per la partecipazione detenuta in Banca d'Italia.

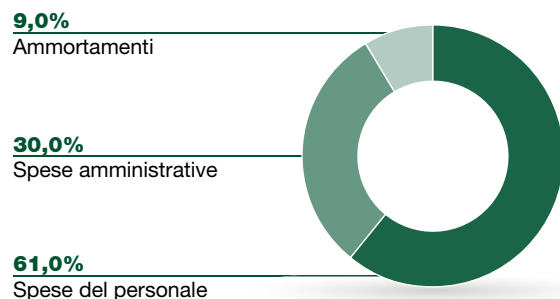
Gli oneri operativi, pari a 487 milioni, evidenziano una moderata crescita (+1,1% su base annua), riconducibile integralmente alla componente spese del personale. Per contro, scendono le altre spese amministrative, pur includendo la contabilizzazione di un contributo al Fondo di Risoluzione Unico più elevato rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (10,2 milioni verso 7,1 milioni del 2015).

In particolare, sulla struttura dei costi, le spese per il personale incidono per circa il 62%, mentre le altre spese amministrative rappresentano il 29% circa degli oneri complessivi.

Giugno 2016



Giugno 2015



Le **spese del personale** superano i 301 milioni, in incremento (+2,6%) rispetto al primo semestre del 2015, per le nuove assunzioni legate allo sviluppo dei nuovi progetti, oltre che agli impatti derivanti dal CCNL ed agli avanzamenti di carriera.

Le **spese amministrative** si posizionano al di sotto dei 142 milioni, in contrazione rispetto al primo semestre 2015 (-2,8%, pari a -4,1 milioni), grazie ad un'attenta gestione delle spese di consulenza e professionali e ad un'attività di efficientamento sui comparti immobiliare e logistico, che hanno permesso di coprire ampiamente il maggior contributo al Fondo di Risoluzione Unico.

Gli **ammortamenti** si attestano a 44 milioni contro i 42 milioni registrati nel corrispondente periodo del precedente esercizio, a seguito dell'entrata in ammortamento di nuovi investimenti.

Il **risultato della gestione operativa** sfiora i 372 milioni di euro, riducendosi di circa 61 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2015, quale risultato delle già citate dinamiche sui proventi operativi netti e sugli oneri operativi ordinari. L'indice di efficienza si attesta al 55,5% verso il 53,5% del giugno 2015.

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** ammontano a 6 milioni (-3,3% vs il primo semestre 2015) e sono destinati a fronteggiare i rischi probabili derivanti da revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e oneri di altra natura.

Le **rettifiche di valore nette su crediti** si attestano a 172 milioni di euro, con una flessione del 14,1% rispetto a giugno 2015. Anche il rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi netti verso la clientela, calcolato su base annuale, evidenzia un miglioramento rispetto ai dati del precedente anno, attestandosi allo 0,92% (-17 bp a/a).

Le **imposte** del periodo, iscritte nel conto economico, sono pari a 66 milioni circa.

L'**utile di periodo** si approssima ai 123 milioni di euro a fronte dei 141 milioni contabilizzati nel bilancio semestrale del 2015.

La **redditività complessiva** del primo semestre 2016, costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto, risulta pari a 63,8 milioni.

La **redditività del patrimonio** (ROE, Return on Equity) risulta pari al 5,1% mentre la redditività del Patrimonio netto tangibile (ROTE, Return On Tangible Equity) si posiziona all' 8,2% (al 30 giugno 2015 i due valori erano rispettivamente 6,0% e 9,9%).

■ Gli aggregati patrimoniali

La dinamica registrata in questi primi sei mesi del 2016 sugli aggregati patrimoniali del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha permesso di rafforzare il proprio ruolo a sostegno dell'economia reale, ottenuto cercando, comunque, di preservare un corretto equilibrio tra raccolta e impieghi.

Le masse intermedie totali, risultanti dalla somma degli impieghi netti, raccolta diretta ed indiretta, superano, infatti, al 30 giugno 2016 i 139 miliardi, segnando una crescita di quasi 4 miliardi (+2,8%) da inizio anno.

I crediti verso la clientela alla fine del primo semestre 2016 evidenziano un andamento decisamente positivo, raggiungendo i 37,6 miliardi ed aumentando di 1.134 milioni (+3,1%) lo stock rilevato a dicembre 2015. In particolare, all'interno dell'aggregato si è registrato uno sviluppo importante delle forme tecniche legate ai finanziamenti a breve termine (+839 milioni), oltre che dei mutui (+337 milioni), dove da inizio anno risultano stipulati oltre 11.100 nuovi mutui casa.

Pur in presenza di un contesto macroeconomico ancora particolarmente difficile, l'esposizione netta dei **crediti deteriorati** si riduce di circa 49 milioni rispetto a quanto rilevato a fine 2015, con un ridimensionamento della loro incidenza sul totale dei crediti netti (8,0% vs 8,4% di dicembre 2015) ed un miglioramento significativo della percentuale di copertura, che passa dal 40,5% del 31 dicembre 2015 al 41,7% attuale. Tale politica prudenziale è stata applicata a tutte le componenti deteriorate, con la conferma sulle sofferenze di un livello di copertura oltre il 57% , mentre sulle inadempienze probabili sale portandosi al 23,4% (vs 21,8% di fine 2015).

Aumenta la componente in bonis (+ 1.185 milioni) sul totale dei crediti netti, con un ammontare cumulato delle rettifiche di valore pari a 191 milioni, che rappresentano lo 0,6% delle esposizioni lorde.

Si conferma in crescita l'evoluzione della **massa amministrata**, che alla fine del primo semestre 2016 si attesta su un controvalore prossimo ai 102 miliardi (contro i 99 miliardi del 30 dicembre 2015), grazie ad un aumento rilevante della raccolta indiretta (+5,5% vs fine anno precedente), in miglioramento su tutte le sue componenti (+4,5% risparmio gestito e +6,3% raccolta amministrata).

La forte volatilità dei mercati finanziari, in questa prima parte del 2016, ha, inoltre, determinato un rafforzamento delle giacenze sui prodotti di raccolta più liquidi (conti correnti +3,4% verso dicembre 2015), a fronte di una riduzione del volume dei titoli in circolazione, scesi a 9,1 miliardi contro i 10,6 miliardi di dicembre 2015.

Risulta leggermente ridimensionato il valore delle **attività finanziarie disponibili per la vendita**, composte principalmente da Titoli di Stato detenuti nell'ambito della politica di gestione del rischio di liquidità, portatosi a 5.599 milioni (-210 milioni rispetto a dicembre 2015).

Il **patrimonio netto** contabile al 30 giugno 2016, comprensivo dell'utile dell'esercizio, si attesta a 4.827 milioni, contro i 4.924 milioni del dicembre 2015.

Il **CET 1** si attesta a 2.668 milioni di euro, il Total Capital a 3.150 milioni di euro (evidenziando una sostanziale stabilità rispetto al 31.12.2015, rispettivamente +0,3 e -0,1%), mentre gli RWA evidenziano un aumento di circa 301 milioni rispetto al fine anno precedente (+1,3%). Pertanto al 30 giugno 2016 il Common Equity Tier 1 Ratio e il Tier 1 Ratio sono pari a 11,3% mentre il Total Capital ratio a 13,3%.

■ ALTRE INFORMAZIONI

■ Contenzioso fiscale

Come già riportato nel fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2015, è in corso un contenzioso per imposta di registro con l'Agenzia delle Entrate, che ha riqualificato come cessioni di azienda le operazioni del 2007 di conferimento di sportelli da parte di Intesa Sanpaolo in Cariparma e Friuladria e successiva cessione delle partecipazioni ricevute ai soci istituzionali delle due banche per un valore complessivo dovuto in solido dai vari soggetti a vario titolo coinvolti sulle specifiche operazioni di circa 40 milioni, oltre interessi. Analogo problema si presenta per un'operazione effettuata da Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. con il Gruppo Intesa per 2,2 milioni. Su queste vicende sono state pronunciate sentenze favorevoli di 2° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia in Cassazione. L'Agenzia ha invece desistito per quanto concerne il ricorso per il contenzioso Calit. Anche alla luce dei pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, oltre che delle sentenze favorevoli, non sono stati operati accantonamenti al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 13,5 milioni, oltre interessi. Nel corso del primo semestre è stata emessa sentenza positiva di primo grado, cui l'ufficio ha proposto appello. A marzo 2016, sempre con riferimento a tale operazione, sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento connessi alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda per complessivi Euro 2,1 milioni. A tali contestazioni non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.

Nel corso del primo semestre 2016 è stato fornito parere favorevole all'annullamento in autotutela di un contenzioso tributario su Cariparma relativamente a contestazioni mosse riguardo la cessione di crediti pro-soluto ad una società di cartolarizzazione terza rispetto al Gruppo effettuata nel 2005, per un ammontare a titolo di imposta in contestazione pari a 5,5 milioni, oltre a sanzioni ed interessi. Il Gruppo non aveva mai provveduto ad effettuare alcun accantonamento.

Nel corso del 2014 è stato instaurato un contenzioso a seguito del mancato riconoscimento a Cariparma di parte dello specifico credito d'imposta previsto dal D.L. 185/2008 per gli importi accreditati dalla stessa alla Clientela a fronte del contributo dello Stato sui mutui a tasso variabili sottoscritti entro il 31 ottobre 2008.

Con tale disposizione di legge, lo Stato riconosceva ai contribuenti che avessero sottoscritto mutui a tasso variabile per l'acquisto della abitazione principale, un importo corrispondente agli interessi pagati nel 2009 per un tasso superiore al 4%. Tale importo doveva essere accreditato direttamente dalle banche mutuanti, le quali avrebbero recuperato tale ammontare attraverso un credito d'imposta.

La parte di credito d'imposta relativo a restituzioni materialmente effettuate nel corso del 2010 è stato disconosciuto dall'Amministrazione Finanziaria, la quale ha emesso specifica cartella esattoriale. Di conseguenza, Cariparma ha dovuto provvedere al versamento di 1,3 milioni di euro, provvedendo altresì all'apertura di uno specifico contenzioso.

La sentenza di primo grado ha tuttavia confermato la pretesa fiscale, riconoscendo invece l'annullamento della pretesa sanzionatoria. Si ritiene comunque di proseguire nel contenzioso confermando la validità delle ragioni presentate e parzialmente accolte nella sentenza.

Nel corso del 2013, Banca Popolare FriulAdria è stata oggetto di una ispezione generale da parte dell'Agenzia delle Entrate, cui ha fatto seguito la notifica di un Processo Verbale di Constatazione (PVC). Rispetto alle ipotesi di contestazione presenti nel PVC, in un'ottica di riduzione del costo del contenzioso, le stesse sono state definite negli anni scorsi nell'ambito di una specifica istanza di adesione, contenendo in tal modo l'onere conseguente ad un valore prossimo a 0,1 milioni di euro. Dall'istanza restano escluse le ipotesi di contestazione relative ai prezzi di trasferimento con società estere contenuti nel documento, e che potrebbero portare ad un accertamento in termini di imposte per circa 0,5 milioni più sanzioni ed interessi. Si ritiene che le ipotesi di contestazione non siano condivisibili, sussistendo valide ragioni a supporto dei comportamenti tenuti dalla Banca. Di conseguenza, non si è proceduto ad alcun accantonamento al riguardo.

Per quanto concerne Carispezia, il contenzioso per l'imposta di registro per un valore di circa 0,6 milioni a causa dell'aliquota applicabile sull'acquisto di azienda operato nel 2006 da Carifirenze, all'epoca controllante della Banca, ha visto nel corso dell'anno il ricorso per Cassazione dell'Agenzia delle Entrate rispetto alla sentenza favorevole di secondo grado ottenuta. Anche alla luce delle sentenze precedenti, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento.

■ Canone di conversione delle DTA “qualificate” in crediti d’imposta

Per quanto attiene al canone dell’1,5% di cui all’art. 11 del D.L. 59/2016, finalizzato al mantenimento della piena convertibilità in crediti d’imposta delle specifiche DTA iscritte in bilancio, le stime preliminari effettuate da Cariparma sul perimetro societario rilevante per il consolidato fiscale 2015 (18 società), ivi incluse Friuladria, Carispezia e Calit, calcolate sulla base di ragionevoli interpretazioni, hanno evidenziato un surplus di imposte versate rispetto alle DTA iscritte tale da far ritenere altamente probabile che non sia dovuto alcun canone DTA. Nessun costo è stato pertanto contabilizzato al 30.06.2016.

■ RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardini su cui le Banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Rimandando ad altre parti delle Note illustrative per una più dettagliata disamina sui rischi e le incertezze cui la Banca è esposta (e le relative tecniche di mitigazione), in questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che la Banca ed il suo management ripongono sul tema, anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto. Infatti, gli organi di governance della Banca sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un’attenta analisi dei rischi cui la Banca è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall’altro, gli impieghi (sani e motori di crescita).

Si ritiene che l’attuale andamento dell’economia nazionale ed internazionale (finanziaria e reale) nel suo complesso sia tale da richiedere, oltre che interventi di politica monetaria e reale da parte degli organismi sopranazionali e governativi (finalizzati ad imprimere una certa forza all’attuale timida ripresa) anche adeguate politiche di costante rafforzamento nel monitoraggio dei rischi e delle incertezze come quelle che la Banca adotta. Si è consapevoli, infatti, che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che la Banca, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

■ DIVIDENDI DISTRIBUITI NEL SEMESTRE DALLA CAPOGRUPPO

L’utile netto conseguito nell’esercizio 2015 dalla Capogruppo ammontava a euro 216.501.202. Nel corso del primo semestre 2016, conformemente alla delibera dell’Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2016, la Capogruppo Cariparma S.p.A. ha provveduto a ripartire tale importo come segue:

alla riserva legale nella misura del 5%	10.825.060
al fondo beneficenza	1.000.000
agli azionisti	158.167.796
alla riserva straordinaria	46.508.346

Il pagamento del dividendo è avvenuto in data 5 Maggio 2016, in ragione di 0,18040 euro per ognuna delle 876.761.620 azioni ordinarie.

Bilancio consolidato semestrale abbreviato

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	30.06.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	175.097	1.390.189
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	98.284	107.934
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.598.797	5.808.849
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
60. Crediti verso banche	1.830.486	2.869.109
70. Crediti verso clientela	37.597.476	36.462.501
80. Derivati di copertura	906.777	692.455
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	12.515	11.191
100. Partecipazioni	-	2.583
110. Riserve tecniche a carico di riassicurazioni	-	-
120. Attività materiali	489.710	487.556
130. Attività immateriali	1.877.887	1.894.026
di cui: avviamento	1.575.536	1.575.536
140. Attività fiscali	1.007.657	1.177.577
a) correnti	203.317	374.177
b) anticipate	804.340	803.400
b1) di cui alla Legge 214/2011	737.712	738.304
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	
160. Altre attività	467.096	469.207
Totale dell'attivo	50.061.781	51.373.177

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2016	31.12.2015
10. Debiti verso banche	3.295.505	4.289.627
20. Debiti verso clientela	29.137.540	28.402.451
30. Titoli in circolazione	9.155.623	10.597.134
40. Passività finanziarie di negoziazione	112.468	117.472
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	701.592	670.155
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	683.778	536.339
80. Passività fiscali	166.947	335.429
a) correnti	68.607	209.020
b) differite	98.340	126.409
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	1.489.566	990.561
110. Trattamento di fine rapporto del personale	147.580	144.318
120. Fondi per rischi ed oneri	140.476	151.542
a) quiescenza ed obblighi simili	19.884	20.117
b) altri fondi	120.592	131.425
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	17.847	76.615
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	1.078.851	1.014.072
180. Sovrapprezzi di emissione	2.735.462	2.735.462
190. Capitale	876.762	876.762
200. Azioni proprie (+/-)	-4.027	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	203.275	214.602
220. Utile (Perdita) di periodo	122.535	220.636
Totale del passivo e del patrimonio netto	50.061.781	51.373.177

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30.06.2016	30.06.2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	548.862	644.331
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(109.715)	(165.618)
30. Margine di interesse	439.147	478.713
40. Commissioni attive	337.581	362.499
50. Commissioni passive	(13.609)	(13.684)
60. Commissioni nette	323.972	348.815
70. Dividendi e proventi simili	8.569	7.379
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.969	6.737
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.331)	(9.222)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	24.130	19.611
a) crediti	(4.449)	(1.424)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	29.734	22.522
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(1.155)	(1.487)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	(347)
120. Margine di intermediazione	799.456	851.685
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(130.196)	(160.327)
a) crediti	(130.656)	(159.524)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(39)	(826)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	499	23
140. Risultato netto della gestione finanziaria	669.260	691.359
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione ass.va	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	-	-
180. Spese amministrative:	(576.307)	(575.865)
a) spese per il personale	(301.406)	(293.679)
b) altre spese amministrative	(274.901)	(282.185)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.127)	(6.335)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14.099)	(13.650)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(29.675)	(28.630)
220. Altri oneri/proventi di gestione	140.831	147.881
230. Costi operativi	(485.377)	(476.599)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.786	10.810
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	61	-
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	193.730	225.569
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(65.805)	(78.034)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	127.925	147.535
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-
320. Utile (Perdita) di periodo	127.925	147.535
330. Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(5.390)	(6.688)
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	122.535	140.847

■ PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	30.06.2016	30.06.2015
10. Utile (Perdita) di periodo	127.925	147.535
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.779)	6.321
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(57.389)	(48.127)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(61.168)	(41.806)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	66.757	105.729
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.959	4.760
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	63.798	100.969

■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2016

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2015	876.762	2.735.462	1.029.228	-15.156	76.615	-	220.636	4.923.547
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2015	61.502	102.913	31.877	2.939	5.123	-	10.248	214.602
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	60.154	-	-	-	-60.154	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-170.730	-170.730
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	300	-	-	-	-	-	-	300
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-5.000	-	-5.000
Beneficenza	-	-	1.229	-	-	-	-	1.229
Rettifiche di consolidamento	-567	-2.217	2.816	-	-32	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-61.168	-	127.925	66.757
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2016	876.762	2.735.462	1.094.007	-15.156	17.847	-4.027	122.535	4.827.430
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 30.06.2016	61.235	100.696	31.297	2.939	2.691	-973	5.390	203.275

■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30.06.2015

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre			
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2014	876.762	2.735.462	968.416	-15.156	43.254	160.155	4.768.893
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2014	61.477	102.913	32.127	2.939	2.305	8.927	210.688
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE							
Riserve	-	-	59.642	-	-	-59.642	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-109.440	-109.440
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Beneficenza	-	-	1.229	-	-	-	1.229
Rettifiche di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-41.806	147.535	105.729
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2015	876.762	2.735.462	1.029.208	-15.156	3.376	140.847	4.770.499
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 30.06.2015	61.477	102.913	31.877	2.939	377	6.688	206.271

■ RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	30.06.2016	30.06.2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	632.210	814.227
- risultato di periodo (+/-)	122.535	140.847
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value (-/+)	653	-138
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.292	7.618
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	119.477	146.616
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	43.774	42.280
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	6.127	6.335
- imposte e tasse non liquidate (+)	65.805	78.034
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	270.547	392.635
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-115.391	-309.619
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.997	63.880
- attività finanziarie valutate al fair value	0	-1.583
- attività finanziarie disponibili per la vendita	222.168	13.293
- crediti verso banche: a vista	-14.872	8.832
- crediti verso banche: altri crediti	1.053.479	-577.522
- crediti verso clientela	-1.265.486	360.432
- altre attività	-119.677	-176.951
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.547.625	-501.507
- debiti verso banche: a vista	73.723	-119.645
- debiti verso banche: altri debiti	-1.067.845	291.591
- debiti verso clientela	735.089	859.819
- titoli in circolazione	-1.502.595	-1.314.211
- passività finanziarie di negoziazione	-5.004	-62.431
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	219.007	-156.630
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-1.030.806	3.101
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	21.238	22.890
- vendite di partecipazioni	12.669	15.511
- dividendi incassati su partecipazioni	8.569	7.379
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-29.794	-22.175
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-16.258	-7.819
- acquisti di attività immateriali	-13.536	-14.356
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-8.556	715
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-5.000	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-170.730	-109.440
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-175.730	-109.440
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-1.215.092	-105.624
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	30.06.2016	30.06.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.390.189	285.002
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.215.092	-105.624
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	175.097	179.378

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita.

Note illustrative

■ POLITICHE CONTABILI

■ Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente relazione finanziaria semestrale consolidata è redatta in conformità del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, i principi contabili adottati per la redazione sono conformi a quelli adottati per il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 ed esplicitati nel documento contabile di fine anno, ad eccezione dei nuovi principi e interpretazioni applicabili dal 1 gennaio 2016 emanati dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea.

La presente Relazione è stata inoltre redatta in conformità allo IAS 34 "Bilanci Intermedi", in forma consolidata, come previsto dall'art.154-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.5 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria"(TUF).

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione EY S.p.A..

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE DAL 01.01.2016

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	24 novembre 2015 (UE n° 2113/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 41 Agricoltura	24 novembre 2015 (UE n° 2113/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio, IAS 17 Leasing, IAS 23 Oneri finanziari, IAS 36 Riduzione di valore delle attività e IAS 40 Investimenti immobiliari	24 novembre 2015 (UE n° 2113/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche all'IFRS 11 Attività a controllo congiunto	25 novembre 2015 (UE n° 2173/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	03 dicembre 2015 (UE n° 2231/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	03 dicembre 2015 (UE n° 2231/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative, IAS 19 Benefici per i dipendenti, IAS 34 Bilanci intermedi e IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	16 dicembre 2015 (UE n° 2343/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche IAS 1 Presentazione del bilancio	19 dicembre 2015 (UE n° 2406/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche IAS 34 Bilanci intermedi	19 dicembre 2015 (UE n° 2406/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche IFRS 7 Strumenti finanziari	19 dicembre 2015 (UE n° 2406/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	23 dicembre 2015 (UE n° 2441/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 27 Bilancio Separato	23 dicembre 2015 (UE n° 2441/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	23 dicembre 2015 (UE n° 2441/2015)	1° gennaio 2016

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

■ ALTRE INFORMAZIONI

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NON OMOLOGATI AL 30 GIUGNO 2016

Come anticipato nell'informativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015, cui si rimanda per una lettura esaustiva, allo stato attuale lo IASB risulta aver emanato principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi che non risultano applicabili per il Gruppo, in quanto la loro entrata in vigore obbligatoria è subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea.

Ciò riguarda in particolare le norme IFRS 9, IFRS15 e IFRS 16.

Il principio contabile internazionale "IFRS 9 – Financial Instruments", pubblicato dallo IASB, è chiamato a sostituire lo IAS 39 Strumenti finanziari. L'IFRS 9 definisce dei nuovi principi in materia di classifica e di valutazione degli strumenti finanziari, di rettifiche per rischio di credito e di contabilizzazione della copertura (sono escluse operazioni di macro-copertura).

La norma IFRS 9 dovrebbe entrare in vigore in modo obbligatorio per gli esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018 (condizionatamente ad una sua preventiva adozione da parte dell'Unione Europea). Nella riunione del 27 giugno

l'Accounting Regulatory Committee ha espresso parere favorevole all'omologazione dell'IFRS 9. Per completare il procedimento occorre, quale ultimo step, il parere del Parlamento Europeo previsto per il quarto trimestre del 2016.

Il Gruppo Crédit Agricole e, al suo interno ed in coerenza con esso, il Gruppo Cariparma si è organizzato per implementare il nuovo principio contabile nei termini previsti, associando le Funzioni Amministrazione, Finanza e Rischi di Gruppo e coinvolgendo tutte le entità controllate. A partire dai primi mesi del 2015, il Gruppo Crédit Agricole e, dunque, anche il Gruppo Cariparma hanno lanciato dei lavori di diagnosi delle principali poste impattate dalla norma IFRS 9. Le analisi erano finalizzate prioritariamente ad identificare i cambiamenti determinati da:

- i nuovi criteri di classifica e di valutazione delle attività finanziarie;
- la revisione integrale del modello di svalutazione per rischio di credito, che permette di passare da un accantonamento per perdite su credito accertate ad un accantonamento per perdite su credito attese (Expected Credit Loss, ECL). Questo nuovo approccio ECL mira ad anticipare la contabilizzazione delle perdite su crediti attese senza aspettare un evento obiettivo di perdita accertata. Il nuovo modello si basa sull'utilizzo di un ampio ventaglio di informazioni, inclusi dati storici delle perdite osservate, adeguamenti di natura congiunturale e strutturale così come proiezioni di perdite definite a partire da scenari ragionevoli.

Allo stato attuale di avanzamento del progetto, tutto il Gruppo è concentrato sulla definizione delle opzioni strutturanti legate all'interpretazione della norma. Parallelamente, il Gruppo ha iniziato a declinare il principio nell'operatività, in vista dello sviluppo delle prime evoluzioni dell'architettura dei sistemi informativi.

Alla data di redazione della presente relazione, il progetto in corso non è ancora giunto ad uno stato di avanzamento tale da consentire di poter stimare in modo attendibile gli impatti patrimoniali conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio.

Il principio "IFRS 15 – Revenue from contracts with customer" sarà applicabile (previa adozione da parte dell'Unione Europea) agli esercizi in essere a partire dal 1 gennaio 2018. Esso sostituirà le norme IAS 11 (Lavori su ordinazione), IAS 18 (Ricavi), così come le interpretazioni IFRIC 13 (Programmi di fidelizzazione della clientela), IFRIC 15 (Accordi per la costruzione di immobili), IFRIC 18 (Cessione di attività da parte della clientela) e Sic 31, Prodotti delle attività ordinarie – operazioni di baratto che implica dei servizi di pubblicità.

La norma IFRS 15 presenta un modello unico per la contabilizzazione dei ricavi da vendite di contratti a lungo termine, di beni così come da prestazioni di servizi che non entrano nel campo di applicazione delle norme relative agli strumenti finanziari (IAS 39), alle polizze assicurative (IFRS 4) o ai contratti di locazione (IAS 17). Il nuovo principio contabile introduce dunque dei concetti nuovi che potrebbero modificare le modalità di contabilizzazione di talune componenti di reddito.

Un'analisi di impatto sull'applicazione dell'IFRS 15 sarà avviata nel secondo semestre 2016 dal Gruppo Crédit Agricole e, al suo interno ed in coerenza con lo stesso, dal Gruppo Cariparma.

Il principio "IFRS 16 – Leases" sarà applicabile (previa adozione da parte dell'Unione Europea) agli esercizi in essere a partire dal 1 gennaio 2019 e sostituirà lo IAS 17 (Leasing). È consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

La norma prevede che la rilevazione e la presentazione delle voci venga effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Si prevede, quindi, che tutti i contratti di locazione vengano segnalati dall'entità nello stato patrimoniale, come attività e passività, e non più fuori bilancio come accadeva in caso di leasing operativo.

A livello di conto economico il principio richiede la registrazione dell'ammortamento del bene e lo scorporo della componente di interessi presente nel canone che verrà contabilizzata a voce propria.

■ Principi generali di redazione

La Relazione finanziaria semestrale consolidata è costituita dal Bilancio consolidato semestrale abbreviato, dalla Relazione intermedia sull'andamento della gestione e dall'attestazione del Consigliere Delegato e del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria".

Del bilancio semestrale consolidato abbreviato fanno parte:

- lo Stato patrimoniale;
- il Conto economico;
- il Prospetto della redditività complessiva;
- i Prospetti delle variazioni del patrimonio netto;
- il Rendiconto finanziario;
- le Note illustrative.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata è redatta utilizzando l'euro quale moneta di conto; gli importi sono espressi in migliaia di euro, dove non sia diversamente specificato. I prospetti contabili e le tabelle riportate nelle Note illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti per lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2015 e per il Conto economico e per il Prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2015.

La presente Relazione è stata redatta, conformemente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, in una prospettiva di continuità aziendale.

La predisposizione della Relazione semestrale richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per esse si fa rinvio al bilancio 2015. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, quando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedano una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Per agevolare la comparazione dei diversi periodi e, in particolare, per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, sono state effettuate alcune riclassifiche rispetto agli schemi esposti nei prospetti contabili.

■ AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

■ Area di consolidamento

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla capogruppo Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., dalle società controllate e dalle società collegate in seguito specificate.

In considerazione del Principio contabile internazionale IFRS 10 sono considerate controllate le società nelle quali Cariparma, direttamente o indirettamente, possiede contemporaneamente:

- il potere di influenzare le attività chiave della società;
- l'esposizione e/o diritto alla variabilità dei rendimenti;
- la possibilità di esercitare il suo potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le società nelle quali Cariparma, direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea o quando, pur con una quota dei diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa (influenza dominante).

Le società veicolo sono incluse (SPE/SPV), quando ne ricorrano i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Cariparma, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti di voto inferiore e in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31.12.2015.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento con l'indicazione di:

- Metodo di consolidamento;
- Tipo di rapporto;
- Impresa partecipata;
- Quota di diritti di voto in capo al partecipante.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
Capogruppo					
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (Cariparma)	Parma				
A1. Consolidate integralmente					
1. Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (FriulAdria)	Pordenone	1	Cariparma S.p.A.	80,17%	80,55% ⁽²⁾
2. Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (Carispezia)	La Spezia	1	Cariparma S.p.A.	80,00%	80,00%
3. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. (Calit)	Milano	1	Cariparma S.p.A.	85,00%	85,00%
4. Slider S.r.l.	Milano	1	Cariparma S.p.A.	100,00%	100,00%
5. Mondo Mutui Cariparma S.r.l.	Milano	4	Cariparma S.p.A.	19,00%	19,00%
6. Cariparma OBG S.r.l.	Milano	1	Cariparma S.p.A.	60,00%	60,00%
7. Crédit Agricole Group Solutions s.c.p.a.	Parma	1	Cariparma S.p.A.	86,75%	86,75%
			Friuladria S.p.A	8,75%	8,75%
			Carispezia S.p.A.	2,50%	2,50%
			Calit S.r.l.	1,19%	1,19%

(1) Tipo di rapporto:

- 1= maggioranza dei diritti di voto in assemblea
- 2= influenza dominante nell'assemblea straordinaria
- 3= accordi con altri soci
- 4= altre forme di controllo
- 5= direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto legislativo 87/92
- 6= direzione unitaria ex art.26, comma 2, del Decreto legislativo 87/92
- 7= controllo congiunto

(2) La percentuale è calcolata tenuto conto delle azioni proprie in portafoglio della banca alla data di riferimento.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Si segnala che in data 17 giugno 2016 l'Assemblea straordinaria delle banche aderenti allo Schema volontario del FITD (tra cui il Gruppo Cariparma) ha approvato modifiche statutarie volte, tra l'altro, a rafforzare la dotazione finanziaria dello stesso Schema (che è passata da Euro 300 a 700 milioni di euro).

L'approvazione delle suddette modifiche ha consentito di creare le condizioni per realizzare l'operazione di ricapitalizzazione della CR Cesena che prevede, in primis, un aumento di capitale riservato allo Schema volontario del FITD per un importo di 280 milioni di euro (a seguito del quale lo Schema volontario deterrebbe una partecipazione di controllo in CR Cesena). Tale aumento è stato deliberato dall'Assemblea degli Azionisti di CR Cesena il 3 luglio 2016.

Il 19 luglio 2016 il FITD ha informato le Banche aderenti allo Schema Volontario che, una volta ottenuta dalla BCE l'autorizzazione all'acquisizione della partecipazione di controllo in CR Cesena, lo stesso FITD provvederà a richiamare le quote di contribuzione all'intervento di pertinenza di ciascuna banca aderente (la quota relativa al Gruppo è stimata in 8,6 milioni di euro). Alla data odierna nessun versamento è stato ancora effettuato. Con la medesima comunicazione il FITD ha informato che sono ancora in corso approfondimenti con un gruppo di esperti delle banche

aderenti, con l'ABI, la Banca d'Italia e la Consob, in ordine al trattamento contabile, fiscale e prudenziale da riservare alla contribuzione in oggetto.

Conseguentemente, ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato al 30.06.2016, il Gruppo ha provveduto alla registrazione dell'impegno massimo assunto verso lo Schema volontario del FIDT, pro-quota rispetto ai 700 milioni di dotazione deliberata, pari a circa Euro 22 milioni.

■ ALTRI ASPETTI

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE TRA LE SOCIETÀ DEL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA

A partire dal 2013 la controllante italiana Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e alcune società italiane del relativo Gruppo (Banca Popolare FriulAdria, Cassa di Risparmio della Spezia, Calit) hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione scale dal D.Lgs. 344/2003.

Nell'anno 2015 ha aderito al consolidato fiscale anche la neo costituita società consortile Crédit Agricole Group Solutions.

Nel marzo 2016 è stata inviata la comunicazione all'Agenzia delle Entrate con cui si è dato vita, già dal 2015, al consolidato fiscale nazionale del gruppo CASA in Italia, introdotto dall'art. 6 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 147. Tale regime consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea. Hanno aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Casa, Cariparma ha assunto il ruolo di società Consolidante.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cariparma S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita scale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

CONTRIBUTI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO

Come descritto all'interno della Nota Integrativa Consolidata del Bilancio al 31 dicembre 2015, la Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) definisce le nuove regole di risoluzione, applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea.

Le misure previste sono finanziate, a decorrere dal 1° gennaio 2015, dal Fondo nazionale per la risoluzione che, dal 1° gennaio 2016, è confluito nel Fondo di Risoluzione unico (Single Resolution Fund – SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board – SRB).

Il Fondo di Risoluzione unico deve raggiungere il livello target dei mezzi finanziari entro il 31 dicembre 2023 mediante il versamento di un contributo annuale ex ante che, in circostanze normali, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, può essere corrisposto anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili (c.d. irrevocable payment commitments – IPC). Per il 2016 la quota di impegni di pagamento irrevocabili a cui gli enti possono ricorrere è il 15% della contribuzione complessiva e, a garanzia dell'integrale pagamento del contributo, gli intermediari sono tenuti a costituire attività idonee in garanzia (collateral) che, per l'anno in corso, può essere costituito solo da contante.

Nel corso del 2016 Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha reso destinatarie le banche italiane, assoggettate alla predetta normativa, della comunicazione con cui viene indicato il contributo ordinario dovuto per l'esercizio 2016, calcolato ai sensi dei Regolamenti Delegati della Commissione Europea n. 2015/63 e 2015/81. Tale contributo è stato determinato dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d'Italia.

Sulla base della comunicazione ricevuta, il contributo ex ante al Fondo di Risoluzione Unico per l'anno 2016 per il Gruppo Cariparma risulta pari a 12,0 milioni di euro. Si segnala che il Gruppo ha esercitato l'opzione per l'assolvimento del 15% della contribuzione totale mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili.

Stante quanto sopra, al 30 giugno 2016 è stato imputato a Conto economico, alla voce "Altre spese amministrative", l'onere pari a 10,2 milioni, mentre i restanti 1,8 milioni sono stati iscritti sotto forma di cash collaterale.

I risultati economici

Nei prospetti che seguono vengono esposti i dati di conto economico al 30 giugno 2016, raffrontandoli con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. I relativi commenti sono parte della "Relazione intermedia sulla gestione", ove si commenta l'andamento sulla gestione.

I risultati di Giugno 2016 si riferiscono al perimetro del Gruppo che risulta composto da Cariparma S.p.A.(Capogruppo), Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a., dalle società a destinazione specifica Cariparma O.B.G. S.r.l., Mondo Mutui Cariparma S.r.l. e Sliders S.r.l., consolidate integralmente.

Conto economico consolidato riclassificato

	30.06.2016	30.06.2015	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	471.592	515.180	-43.588	-8,5
Commissioni nette	338.877	368.592	-29.715	-8,1
Dividendi	8.569	7.379	1.190	16,1
Risultato dell'attività finanziaria	33.940	18.288	15.652	85,6
Altri proventi (oneri) di gestione	5.845	5.393	453	8,4
Proventi operativi netti	858.823	914.832	-56.008	-6,1
Spese del personale	-301.406	-293.679	7.727	2,6
Spese amministrative	-141.825	-145.929	-4.103	-2,8
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-43.774	-42.280	1.494	3,5
Oneri operativi	-487.005	-481.888	5.118	1,1
Risultato della gestione operativa	371.818	432.944	-61.126	-14,1
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-6.127	-6.335	-208	-3,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-172.086	-200.224	-28.138	-14,1
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	125	-816	941	
Risultato corrente al lordo delle imposte	193.730	225.569	-31.839	-14,1
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-65.805	-78.034	-12.229	-15,7
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile di periodo	127.925	147.535	-19.610	-13,3
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-5.390	-6.688	-1.298	-19,4
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	122.535	140.847	-18.312	-13,0

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	30.06.2016	30.06.2015
Interessi netti	471.592	515.180
30. Margine interesse	439.147	478.713
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-1.723	
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	33.263	36.060
220. Plusvalenza IAS Calit	905	407
Commissioni nette	338.877	368.592
60. Commissioni nette	323.972	348.815
220: Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	14.905	19.777
Dividendi = voce 70	8.569	7.379
Risultato dell'attività finanziaria	33.940	18.288
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.969	6.737
90. Risultato netto dell'attività di copertura crediti di cui titoli di debito classificati tra i crediti	-1.331	-9.222
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	1.723	
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti	-	85
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	29.734	22.522
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	-1.155	-1.487
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-347
Altri proventi (oneri) di gestione	5.845	5.393
190. Altri oneri/proventi di gestione	140.831	147.879
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie di cui rettifiche/riprese relative interventi FITD	-217	-
240. Utili (Perdita) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	9.722	11.626
a dedurre: recuperi di spesa	-124.751	-129.429
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-3.891	-3.673
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-14.905	-19.777
a dedurre: Plusvalenza IAS Calit	-905	-407
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-39	-826
Proventi operativi netti	858.823	914.832
Spese del personale = voce 150 a)	-301.406	-293.679
Spese amministrative	-141.825	-145.929
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-274.901	-282.185
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	124.751	129.429
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	8.325	6.827
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-43.774	-42.280
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-14.099	-13.650
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-29.675	-28.630
Oneri operativi	-487.005	-481.888
Risultato della gestione operativa	371.818	432.944
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	-6.127	-6.335
Rettifiche di valore nette su crediti	-172.086	-200.224
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-4.449	-1.424
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli di debito classificati tra i crediti	-	-85
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-130.656	-159.524
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-33.263	-36.060
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-8.325	-6.827
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spese gestione crediti deteriorati	3.891	3.673
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	499	23
a dedurre: rettifiche/riprese relative interventi FITD	217	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	125	-816
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.786	10.810
a dedurre: Utili (perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-9.722	-11.626
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	61	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	193.730	225.569
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	-65.805	-78.034
Utile di periodo	127.925	147.535
Utile di pertinenza di terzi	-5.390	-6.688
Utile netto di periodo della Capogruppo	122.535	140.847

■ Interessi netti

Voci	30.06.2016	30.06.2015	Variazioni	
			Absolute	%
Rapporti con clientela	398.025	470.074	-72.049	-15,3
Rapporti con banche	5.103	3.339	1.764	
Titoli in circolazione	-72.289	-115.214	-42.925	-37,3
Differenziali su derivati di copertura	97.914	88.379	9.535	10,8
Attività finanziarie di negoziazione	5	27	-22	-81,5
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.666	66.861	-24.195	-36,2
Attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	1.756	-1.756	
Altri interessi netti	168	-42	210	
Interessi netti	471.592	515.180	-43.588	-8,5

■ Commissioni nette

Voci	30.06.2016	30.06.2015	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	4.432	4.286	146	3,4
- servizi di incasso e pagamento	20.021	21.234	-1.213	-5,7
- conti correnti	100.548	109.808	-9.260	-8,4
- servizio Bancomat e carte di credito	14.919	14.843	76	0,5
Attività bancaria commerciale	139.920	150.171	-10.251	-6,8
- intermediazione e collocamento titoli	65.841	86.218	-20.377	-23,6
- intermediazione valute	1.913	2.053	-140	-6,8
- gestioni patrimoniali	4.667	2.891	1.776	61,4
- distribuzione prodotti assicurativi	92.631	98.895	-6.264	-6,3
- altre commissioni intermediazione / gestione	12.537	7.645	4.892	64,0
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	177.589	197.702	-20.113	-10,2
Servizi esattoriali	-	-	-	
Altre commissioni nette	21.368	20.719	649	3,1
Totale commissioni nette	338.877	368.592	-29.715	-8,1

■ Risultato dell'attività finanziaria

Voci	30.06.2016	30.06.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	1.145	926	219	23,7
Attività su azioni	70	-1	71	
Attività su valute	2.584	4.379	-1.795	-41,0
Attività su merci	15	28	-13	-46,4
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	3.814	5.332	-1.518	-28,5
Totale utili (perdite) su attività di copertura	391	-9.222	9.613	
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	29.735	22.522	7.213	32,0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-347	-347	
Utili (perdite) da cessione titoli di debito classificati tra i crediti	-	3	-3	
Risultato dell'attività finanziaria	33.940	18.288	15.652	85,6

■ Oneri operativi

Voci	30.06.2016	30.06.2015	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-217.155	-209.016	8.139	3,9
- oneri sociali	-56.283	-55.809	474	0,8
- altri oneri del personale	-27.968	-28.854	-886	-3,1
Spese del personale	-301.406	-293.679	7.727	2,6
- spese generali di funzionamento	-46.433	-35.843	10.590	29,5
- spese per servizi informatici	-33.007	-25.735	7.272	28,3
- imposte indirette e tasse	-54.194	-55.970	-1.776	-3,2
- spese di gestione immobili	-25.255	-25.519	-264	-1,0
- spese legali e professionali	-4.964	-7.108	-2.144	-30,2
- spese pubblicitarie e promozionali	-4.750	-4.062	688	16,9
- costi indiretti del personale	-3.445	-3.237	208	6,4
- contributo FRU/DGS/SBPR	-10.201	-7.109	3.092	43,5
- altre spese	-84.328	-117.715	-33.387	-28,4
- recupero di spese ed oneri	124.751	136.369	-11.618	-8,5
Spese amministrative	-141.825	-145.929	-4.104	-2,8
- immobilizzazioni immateriali	-29.675	-28.630	1.045	3,7
- immobilizzazioni materiali	-14.099	-13.650	449	3,3
Ammortamenti	-43.774	-42.280	1.494	3,5
Oneri operativi	-487.005	-481.888	5.118	1,1

■ Rettifiche di valore nette su crediti

	30.06.2016	30.06.2015	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	-96.889	-107.050	-7.648	-7,3
- inadempienze probabili	-81.565	-89.576	-8.011	-8,9
- scaduti	-4.554	-3.333	1.221	36,6
- bonis	14.640	-288	14.928	-
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-168.368	-200.247	-29.366	-14,9
Spese/recuperi per gestione crediti	-4.432	-2.513	1.919	76,4
Rettifiche nette per garanzie e impegni	714	23	691	
Rettifiche di valore nette su crediti	-172.086	-200.224	-28.138	-14,1

■ Redditività complessiva

Voci	30.06.2016	30.06.2015
10. Utile (Perdita) di periodo	127.925	147.535
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.779)	6.321
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(57.389)	(48.127)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(61.168)	(41.806)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	66.757	105.729
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.959	4.760
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	63.798	100.969

La redditività complessiva, recependo le variazioni di FV delle poste classificate in AFS, riflette in particolare le variazioni del merito creditizio dei titoli emessi dalla Repubblica Italiana, che rappresentano la componente principale del portafoglio del Gruppo.

■ Gli aggregati patrimoniali

Nel seguito vengono espone le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2016, raffrontandole con quelle dell'anno precedente. I relativi commenti sono parte della "Relazione intermedia sulla gestione".

Stato patrimoniale riclassificato consolidato

Attività	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Attività Finanziarie valutate al fair value	-	-	-	100,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.598.797	5.808.849	-210.052	-3,6
Crediti verso clientela	37.597.476	36.462.501	1.134.975	3,1
Partecipazioni	-	2.583	-2.583	-100,0
Attività materiali e immateriali	2.367.597	2.381.582	-13.985	-0,6
Attività fiscali	1.007.657	1.177.577	-169.920	-14,4
Altre voci dell'attivo	1.561.485	2.563.042	-1.001.557	-39,1
Totale attività	48.133.011	48.396.134	-263.123	-0,5

Passività	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	1.465.019	1.420.518	44.501	3,1
Raccolta da clientela	38.293.163	38.999.585	-706.422	-1,8
Passività/Attività finanziarie di negoziazione nette	14.184	9.538	4.646	48,7
Passività fiscali	166.947	335.429	-168.482	-50,2
Altre voci del passivo	2.874.936	2.197.055	677.881	30,9
Fondi a destinazione specifica	288.056	295.860	-7.804	-2,6
Capitale	876.762	876.762	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.810.286	3.749.534	60.752	1,6
Riserve da valutazione	17.847	76.615	-58.768	-76,7
Patrimonio di terzi	203.275	214.602	-11.327	-5,3
Utile (Perdita) di periodo	122.535	220.636	-98.101	-44,5
Totale passività e patrimonio	48.133.011	48.396.134	-263.123	-0,5

■ Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2016	31.12.2015
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.598.797	5.808.849
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.598.797	5.808.849
Crediti verso clientela	37.597.476	36.462.501
70. Crediti verso la clientela	37.597.476	36.462.501
Partecipazioni	-	2.583
100. Partecipazioni	-	2.583
Attività materiali e immateriali	2.367.597	2.381.582
120. Attività materiali	489.710	487.556
130. Attività immateriali	1.877.887	1.894.026
Attività fiscali	1.007.657	1.177.577
140. Attività fiscali	1.007.657	1.177.577
Altre voci dell'attivo	1.561.485	2.563.042
10. Cassa e disponibilità liquide	175.097	1.390.189
160. Altre attività	467.096	469.207
80. Derivati di copertura (Attivo)	906.777	692.455
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	12.515	11.191
Totale attività	48.133.011	48.396.134

Passività	30.06.2016	31.12.2015
Debiti verso banche netti	1.465.019	1.420.518
10. Debiti verso banche	3.295.505	4.289.627
60. Crediti verso banche	-1.830.486	-2.869.109
Raccolta da clientela	38.293.163	38.999.585
20. Debiti verso clientela	29.137.540	28.402.451
30. Titoli in circolazione	9.155.623	10.597.134
Passività/Attività finanziarie nette di negoziazione	14.184	9.538
40. Passività finanziarie di negoziazione	112.468	117.472
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-98.284	-107.934
Passività fiscali	166.947	335.429
80. Passività fiscali	166.947	335.429
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo	2.874.936	2.197.055
100. Altre passività	1.489.566	990.561
60. Derivati di copertura (Passivo)	701.592	670.155
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	683.778	536.339
Fondi a destinazione specifica	288.056	295.860
110. Trattamento di fine rapporto del personale	147.580	144.318
120. Fondi per rischi ed oneri	140.476	151.542
Capitale	876.762	876.762
180. Capitale	876.762	876.762
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.810.286	3.749.534
160. Riserve	1.078.851	1.014.072
170. Sovrapprezzi di emissione	2.735.462	2.735.462
190. Azioni proprie	-4.027	-
Riserve da valutazione	17.847	76.615
130. Riserve da valutazione	17.847	76.615
Patrimonio di pertinenza di terzi	203.275	214.602
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	203.275	214.602
Utile (Perdita) di periodo	122.535	220.636
200. Utile (Perdita) di periodo	122.535	220.636
Totale passività e patrimonio	48.133.011	48.396.134

■ Crediti verso clientela

Voci	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	2.672.640	2.600.310	72.330	2,8
- Mutui	22.001.755	21.664.592	337.163	1,6
- Anticipazioni e finanziamenti	9.739.493	8.972.494	766.999	8,5
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-
- Crediti deteriorati	3.015.296	3.064.743	-49.447	-1,6
Impieghi	37.429.184	36.302.139	1.127.045	3,1
Crediti rappresentati da titoli	168.292	160.362	7.930	4,9
Finanziamenti a clientela	37.597.476	36.462.501	1.134.975	3,1

■ Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2016			31.12.2015		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	2.844.175	1.628.512	1.215.663	2.735.457	1.576.129	1.159.328
- Inadempienze probabili	2.238.831	523.255	1.715.576	2.321.933	507.330	1.814.603
- di cui "ex Incagli"	1.455.758	396.442	1.059.316	1.444.295	376.109	1.068.186
- di cui "ex Crediti ristrutturati"	783.073	126.813	656.260	877.638	131.221	746.417
- Crediti scaduti / sconfinanti	91.545	7.488	84.057	97.087	6.275	90.812
Crediti deteriorati	5.174.551	2.159.255	3.015.296	5.154.477	2.089.734	3.064.743
Crediti in bonis	34.773.671	191.491	34.582.180	33.605.068	207.310	33.397.758
Totale	39.948.222	2.350.746	37.597.476	38.759.545	2.297.044	36.462.501

■ Raccolta da clientela

Voci	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	2.816.043	2.968.018	-151.975	-5,1
- Conti correnti ed altri conti	26.103.165	25.235.642	867.523	3,4
- Altre partite	218.334	197.791	20.543	10,4
- Operazioni pronti c/termine	-	1.000	-1.000	
Debiti verso clientela	29.137.542	28.402.451	735.091	2,6
Titoli in circolazione	9.155.621	10.597.134	-1.441.513	-13,6
Totale raccolta diretta	38.293.163	38.999.585	-706.422	-1,8
Raccolta indiretta	63.526.585	60.198.338	3.328.247	5,5
Massa amministrata	101.819.748	99.197.923	2.621.825	2,6

■ Raccolta indiretta

Voci	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	12.164.540	11.820.172	344.368	2,9
- Prodotti assicurativi	14.440.409	13.634.733	805.676	5,9
Totale risparmio gestito	26.604.949	25.454.905	1.150.044	4,5
Raccolta amministrata	36.921.636	34.743.433	2.178.203	6,3
Raccolta indiretta	63.526.585	60.198.338	3.328.247	5,5

■ Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	5.374.818	5.579.644	-204.826	-3,7
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	800	918	-118	-12,9
Titoli disponibili per la vendita	5.375.618	5.580.562	-204.944	-3,7
- Investimenti partecipativi	223.179	228.287	-5.108	-2,2
Investimenti azionari disponibili per la vendita	223.179	228.287	-5.108	-2,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.598.797	5.808.849	-210.052	-3,6

■ Titoli di Stato in portafoglio

	30.06.2016		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
FVTPL			
Titoli di Stato Italiano	2	3	-
Titoli di Stato Argentini	21	1	-
Titoli di Stato Turchi	-	-	-
AFS			
Titoli di Stato Italiano	4.435.000	5.374.818	63.625
Titoli di Stato Argentini	2	2	1
Titoli di Stato Francesi	-	-	-
Totale	4.435.025	5.374.824	63.626

Fondi a destinazione specifica

Voci	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	147.580	144.318	3.262	2,3
Fondi per rischi ed oneri	140.476	151.542	-11.066	-7,3
- quiescenza ed obblighi simili	19.884	20.117	-233	-1,2
- altri fondi	120.592	131.425	-10.833	-8,2
Totale fondi a destinazione specifica	288.056	295.860	-7.804	-2,6

Patrimonio netto

Voci	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	876.762	876.762	0	0,0
Sovraprezzo di emissione	2.735.462	2.735.462	0	0,0
Riserve	1.078.851	1.014.072	64.779	6,4
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	48.691	103.825	-55.134	-53,1
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-30.845	-27.210	3.635	13,4
Azioni proprie	-4.027	-	4.027	0,0
Utile di periodo	122.536	220.636	-98.100	-44,5
Totale patrimonio netto contabile	4.827.430	4.923.547	-96.117	-2,0

I Fondi Propri

Fondi Propri e coefficienti di solvibilità	30.06.2016	31.12.2015
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	2.668.415	2.660.810
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)		-
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	2.668.415	2.660.810
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	481.343	492.868
Fondi propri	3.149.758	3.153.678
Attività di Rischio Ponderate	23.694.124	23.387.753
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	21.098.021	20.777.395
COEFFICIENTI DI CAPITALE		
Common Equity Tier 1 ratio	11,3%	11,4%
Tier 1 ratio	11,3%	11,4%
Total Capital ratio	13,3%	13,5%

I Fondi Propri consolidati al 30.06.2016 comprendono, come da autorizzazione preventiva dell'Autorità competente (art. 26, par. 2 del Regolamento UE n. 575/2013, Decisione UE 2015/656 della BCE), la quota di risultato di periodo computabile, al netto di oneri e dividendi prevedibili; relativamente a questi ultimi è stata considerata la percentuale di distribuzione più alta tra quella dell'ultimo esercizio e la media degli ultimi tre esercizi.

Nella determinazione dei Fondi Propri si è tenuto conto della progressione delle disposizioni transitorie fissate dalla disciplina di vigilanza per le banche (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. n. 285 Banca d'Italia).

■ INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

● *Informativa sul fair value – Classificazione degli strumenti finanziari e attività/passività non finanziarie*

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente). La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (ETF) e derivati scambiati su mercati regolamentati.

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili. Questi dati sono direttamente osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).

Appartengono al Livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
- gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valutazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

● *Informativa sul fair value – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati*

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è comunque basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili; rientrano nel livello 3 anche le valutazioni comunicate da operatori qualificati di mercato.

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il fair value di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA).

Come previsto dall'IFRS13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex), consentendo alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Al 30 giugno 2016 il valore del CVA per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, calcolato secondo la stessa metodologia applicata ai fini del precedente bilancio, è pari a 15,9 milioni di euro. Analogamente, il valore del DVA è pari al 30 giugno 2016 a 1,5 milioni di euro.

Rispetto alla richiesta dell'IFRS13 di presentare una descrizione dell'analisi di sensitività della valutazione al fair value degli strumenti classificati L3, si evidenzia che tali strumenti sono principalmente rappresentati da titoli di capitale e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata un'analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili in quanto, o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

● **Informativa sul fair value – Gerarchia del fair value**

Per le attività e passività rilevate nel bilancio, l'Area Gestione Finanziaria di Cariparma determina, per tutto il Gruppo, se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

L'Area Gestione Finanziaria provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

L'Area Gestione Finanziaria provvede al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

● **Informativa sul fair value – Trasferimenti tra portafogli**

Nel corso del primo semestre 2016 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2016			31.12.2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	98.242	39	4	107.257	673
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.383.568	-	215.229	5.589.313	-	219.536
4. Derivati di copertura	-	906.716	61	-	692.455	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	5.383.571	1.004.958	215.329	5.589.317	799.712	220.209
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	112.468	-	-	117.465	7
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	280.068	421.524	-	276.169	393.986
Totale	-	392.536	421.524	-	393.634	393.993

Variazioni delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	673	-	219.536	-	-	-
2. Aumenti	102	-	8.524	61	-	-
2.1 Acquisti	-	-	3.239	61	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	100	-	4.432	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	4	-	4.317	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	853	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	2	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	736	-	12.831	-	-	-
3.1 Vendite	714	-	2.362	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	7.740	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	1	-	39	-	-	-
- di cui Minusvalenze	1	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	2.690	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	15	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	6	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	39	-	215.229	61	-	-

■ Variazioni delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	7	-	393.986
2. Aumenti	-	-	41.475
2.1 Emissioni	-	-	25.791
2.2 Perdite imputate a:			-
2.2.1 Conto Economico	-	-	15.684
- di cui Minusvalenze	-	-	15.684
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	7	-	13.937
3.1 Rimborsi	-	-	11.658
3.2 Riacquisti	-	-	230
3.3 Profitti imputati a:			-
3.3.1 Conto Economico	-	-	2.049
- di cui Plusvalenze	-	-	2.049
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	7	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	421.524

■ Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2016				31.12.2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	1.830.486	-	1.830.486	-	2.869.109	-	2.869.109	-
3. Crediti verso clientela	37.597.476	-	-	40.123.809	36.462.501	-	-	38.779.348
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	27.890	-	-	49.559	28.069	-	-	51.108
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	39.455.852	-	1.830.486	40.173.368	39.359.679	-	2.869.109	38.830.456
1. Debiti verso banche	3.295.505	-	3.295.505	-	4.289.627	-	4.289.627	-
2. Debiti verso clientela	29.137.540	-	29.100.911	36.629	28.402.451	-	28.371.884	30.567
3. Titoli in circolazione	9.155.623	-	8.534.709	658.282	10.597.134	-	9.586.075	1.025.717
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	41.588.668	-	40.931.125	694.911	43.289.212	-	42.247.586	1.056.284

■ L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi con l'adozione del "management reporting approach".

La costruzione del segment reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento) che integra anche il costo di liquidità e la balance sheet component sulla raccolta.

Il Gruppo Cariparma opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali **Retail e Private** che sono al servizio di clienti privati, famiglie e di imprese del segmento small business, oltreché della clientela istituzionale, canale **Banca d'Impresa** che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Pertanto, data la natura del Gruppo Cariparma, il canale **Altro** ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

I proventi dei canali Retail e Private, raggiungono un importo pari a 784 milioni, con una diminuzione rispetto all'anno precedente del -5,6%, dovuta principalmente alla componente commissionale, per il ridimensionamento dei proventi da intermediazione e gestione del risparmio gestito, oltre che dei ricavi legati all'amministrazione dei conti correnti. In calo, seppur più contenuto, anche gli interessi netti (-2,4%), che scontano la riduzione dello spread sulla componente impieghi; il medesimo effetto, anche se in misura minore, avviene sui prodotti di raccolta.

In riduzione, anche i ricavi totali sul segmento Banca d'Impresa, che si attestano a 140 milioni (-3,5% vs giugno 2015). Variazione riconducibile sostanzialmente agli interessi netti, stabile il flusso commissionale.

Con riferimento al comparto costi, i canali Retail e Private registrano uno scostamento rispetto a giugno 2015 del -3,8%, grazie ad un'importante diminuzione del costo del credito (-11,3%) ed all'attività di efficientamento degli oneri operativi (-1,9%). Le medesime dinamiche hanno riguardato il segmento Banca d'Impresa, dove si evidenzia la riduzione sia delle rettifiche di valore per deterioramento crediti (-28,7%) che dei costi operativi (-3,6%).

Le attività per segmento (a volumi puntuali) sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Alla fine del primo semestre 2016 le attività dei canali Retail e Private si confermano a 25,4 miliardi, in linea con il 31 dicembre 2015, mentre aumentano quelle del segmento canale Banca d'Impresa, che sfiorano i 14,8 miliardi (+7,8% vs fine 2015).

Le passività per segmento (a volumi puntuali) sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei segmenti Retail e Private ammonta a 29,2 miliardi evidenziando una sostanziale stabilità rispetto alla fine del precedente esercizio. Si ridimensiona l'apporto del canale Banca d'Impresa che, attestandosi a 6,7 miliardi, registra una diminuzione del -8,8% se confrontato con i dati del 31 dicembre 2015.

Si ricorda che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, l'emissione del covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività finanziarie disponibili per la vendita (incluso portafoglio titoli di stato), attività materiali/ immateriali non allocate, attività/ passività fiscali, fondi a destinazione specifica e patrimonio.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2016

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	371.096	93.540	-25.489	439.147
Commissioni nette	271.260	43.051	9.662	323.973
Risultato dell'attività di negoziazione	3.973	3.055	-2.059	4.969
Dividendi	0	0	8.569	8.569
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	137.220	871	25.538	163.629
Proventi operativi totali	783.549	140.517	16.221	940.287
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-80.866	-49.663	-127	-130.656
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	0	0	459	459
spese personale, amministrative e ammortamenti	-479.756	-31.733	-108.592	-620.081
Accantonamenti a fondi rischi	-1.688	-4.471	32	-6.127
Totale costi	-562.310	-85.867	-108.228	-756.405
Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.218	504	0	9.722
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0
Utile da cessione investimenti	0	0	61	61
Risultato per segmento	230.457	55.154	-91.946	193.665
Oneri operativi non allocati	0	0	0	0
Risultato della gestione operativa	0	0	0	0
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	0	0	65	65
Utile al lordo delle imposte	230.457	55.154	-91.881	193.730
Imposte	-82.930	-19.880	37.005	-65.805
Utile di periodo	147.527	35.274	-54.876	127.925
Dati al 30.06.2016				
Attività e passività				
Attività per segmento	25.454.302	14.765.636	212.231	40.432.169
Partecipazioni in collegate	0	0	0	0
Attività non allocate	0	0	9.629.611	9.629.611
Totale attività	25.454.302	14.765.636	9.841.842	50.061.780
Passività per segmento	29.165.982	6.702.113	364.122	36.232.217
Passività non allocate	0	0	8.998.106	8.998.106
Totale passività	29.165.982	6.702.113	9.362.228	45.230.323

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2015

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	380.192	100.026	-1.505	478.713
Commissioni nette	300.001	42.656	6.158	348.815
Risultato dell'attività di negoziazione	2.372	2.371	1.647	6.390
Dividendi	0	0	7.379	7.379
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	147.559	575	10.135	158.269
Proventi operativi totali	830.124	145.628	23.814	999.566
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-91.130	-69.692	1.298	-159.524
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	0	0	-803	-803
spese personale, amministrative e ammortamenti	-489.155	-32.908	-96.082	-618.145
Accantonamenti a fondi rischi	-4.477	-2.054	196	-6.335
Totale costi	-584.762	-104.654	-95.391	-784.807
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	10.810	10.810
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0
Utile da cessione investimenti	0	0	0	0
Risultato per segmento	245.362	40.974	-60.767	225.569
Oneri operativi non allocati	0	0	0	0
Risultato della gestione operativa	0	0	0	0
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	0	0	0	0
Utile al lordo delle imposte	245.362	40.974	-60.767	225.569
Imposte	-87.583	-14.575	24.124	-78.034
Utile di periodo	157.779	26.399	-36.643	147.535
Dati al 31.12.2015				
Attività e passività				
Attività per segmento	25.320.468	13.703.435	289.387	39.313.290
Partecipazioni in collegate	0	0	2.583	2.583
Attività non allocate	0	0	12.057.302	12.057.302
Totale attività	25.320.468	13.703.435	12.349.272	51.373.175
Passività per segmento	29.310.074	7.352.684	335.972	36.998.730
Passività non allocate	0	0	9.450.766	9.450.766
Totale passività	29.310.074	7.352.684	9.786.738	46.449.496

■ IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nella presente sezione si vuole fornire un aggiornamento delle informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura al 30.06.2016, rispetto a quanto già indicato nella Parte E del Bilancio al 31 dicembre 2015.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile in un contesto economico come quello attuale.

Cariparma riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, Cariparma tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione al disposto della Circolare Banca d'Italia 285/2013), sia delle linee guida della Capogruppo CAsa, al cui modello generale il Gruppo Cariparma CA si ispira.

Le società del Gruppo declinano al loro interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Cariparma, quando accentrate.

■ Resoconto Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

A fine 2013 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha ottenuto dalle Autorità di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo dei metodi avanzati per il calcolo del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, relativamente al perimetro Retail delle banche Cariparma e Friuladria e a partire dalle segnalazioni al 31.12.2013. Con l'autorizzazione ottenuta, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole rientra pertanto nei soggetti di Classe 1 al fine di determinare il processo ICAAP.

Nonostante il Gruppo Crédit Agricole e dunque anche il Gruppo Cariparma Crédit Agricole sia soggetto alla vigilanza prudenziale diretta della BCE, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole anche quest'anno ha predisposto, oltre all'ICAAP per la Capogruppo – le cui risultanze vengono riprese come indicatore principale del RAF (Risk Appetite Framework), un Resoconto ICAAP per la Banca d'Italia, come indicato dalla Circ. 285 di Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Cap. 1, Sez. 1, Par. 1).

Pertanto, alla fine di aprile 2016, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha trasmesso a Banca d'Italia la rendicontazione consolidata relativa alla propria adeguatezza patrimoniale (Resoconto), riferita alla situazione al 31 dicembre 2015:

- le analisi quantitative hanno riguardato, oltre ai rischi di Primo Pilastro, il rischio di concentrazione ed il rischio di tasso sul "banking book" (c.d. Rischi di Secondo Pilastro) e sono state effettuate sia a consuntivo, con riferimento alla situazione patrimoniale del Gruppo al 31 dicembre 2015, che in ottica prospettica, con riferimento al 31 dicembre 2016. Sono state invece utilizzate valutazioni qualitative, misure di controllo o attenuazione, a fronte dei seguenti rischi: liquidità, residuo, strategico e reputazionale. Sono stati altresì considerati gli ulteriori rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP secondo quanto previsto dalla Circ. n. 285 di Banca d'Italia (rischio di leva finanziaria eccessiva, rischio Paese, rischio di trasferimento e rischio base) nonché il rischio di non conformità, il rischio connesso alla quota di attività vincolate (Encumbered Assets) ed il rischio ICT o Informatico (Information and Communication Technology – ICT) in quanto ritenuti rilevanti per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- nel Resoconto sono state inoltre esplicitate: le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato; la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi all'ICAAP; l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione degli stessi e le prove di stress; le componenti, la stima e le modalità di allocazione del capitale interno; il raccordo fra capitale interno, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza e, infine, l'autovalutazione dell'ICAAP, ove sono evidenziate le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) rappresenta la prima fase del processo di controllo prudenziale previsto dal Secondo Pilastro della nuova disciplina di vigilanza prudenziale "Basilea 3". La seconda fase consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) ed è di competenza delle Autorità di Vigilanza, che riesaminano l'ICAAP e formulano un giudizio complessivo sul Gruppo.

■ Sistema dei Controlli Interni

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme dei dispositivi organizzativi, procedurali e normativi che mirano al controllo delle attività e dei rischi di ogni natura, per assicurare la corretta esecuzione e la sicurezza delle operazioni.

Il perimetro di controllo interno del Gruppo Cariparma Crédit Agricole comprende tutte le strutture proprie, sia Centrali che della Rete Commerciale, le funzioni di Information Technology ed i servizi essenziali esternalizzati (FOIE, Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), compresi i relativi principali fornitori.

Nel rispetto degli standard della Controllante Crédit Agricole S.A., il controllo interno viene esercitato secondo due diverse modalità: controllo permanente e controllo periodico.

Nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole la funzione Rischi e Controlli Permanenti e la funzione Compliance sono deputate alle attività di controllo permanente, mentre alla funzione Audit è riservata l'attività di controllo periodico.

In base alla regolamentazione vigente, le funzioni di controllo forniscono agli organi dirigenziali con responsabilità strategiche un'informativa periodica sui singoli rischi, sia attraverso un opportuno reporting sia partecipando a specifici Comitati, organizzati a livello di Gruppo, fra cui in particolare: Comitato Controllo Interno, Comitato di Gestione della Conformità, Comitato Risk Management.

Sul Sistema dei controlli interni sono state avviate le attività di rafforzamento previste dalla circolare Banca d'Italia 285/2013, sui quattro contesti fondamentali:

- *RAF ("Risk Appetite Framework")*, quadro di riferimento del Gruppo per la determinazione della propensione al rischio;
- *Governance*, adeguamento e rafforzamento dei meccanismi di governance;
- *Sistema dei Controlli*, adeguamento, aggiornamento e rafforzamento dei sistemi di controllo;
- *Esternalizzazioni, Governance dei sistemi informativi e continuità operativa*, interventi su specifici dispositivi (es. policy).

■ Rischio di credito

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole continua a riservare una particolare importanza alla gestione e controllo del rischio di credito, quale presupposto fondamentale per assicurare uno sviluppo sostenibile nel tempo, in particolar modo nell'attuale contesto economico.

Lo svolgimento dell'attività creditizia del Gruppo si esplica nella declinazione, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, dei più opportuni indirizzi di politica creditizia e delle linee guida in materia di concessione e di gestione dei rischi di credito, con l'obiettivo di determinare le condizioni per sostenere selettivamente lo sviluppo degli impieghi nei confronti della clientela migliore e di contenere e riqualificare le esposizioni nei confronti della clientela più rischiosa.

Nell'attuale fase di congiuntura economica, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha ulteriormente consolidato le attività di controllo, effettuate sia con procedure informatiche sia con sorveglianza sistematica, dell'evoluzione della qualità del Portafoglio crediti alla clientela, con l'obiettivo di rendere ancor più puntuale il monitoraggio delle posizioni di maggior profilo di rischio, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali, per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con crescente efficacia per il contenimento del rischio di credito.

Al contempo, si è consolidato l'impegno a sostenere le famiglie, l'economia reale ed il Sistema produttivo, con l'indirizzo di idonei interventi creditizi finalizzati a sviluppare e sostenere le relazioni con la clientela di miglior merito di credito.

L'evoluzione del contesto economico e di mercato, supportato da un'analisi complessiva del progressivo miglioramento della qualità del credito di nuova erogazione rispetto al portafoglio crediti del Gruppo, ha indirizzato gli interventi posti in essere nel primo semestre 2016. Tra i principali si citano:

- Consolidamento degli interventi attivati a partire dal 2014 nell'ambito delle strutture, strumenti e processi organizzativi del perimetro del credito, conseguito anche attraverso il completamento dell'integrazione documentale in un unico corpo normativo dei "Regolamenti del Credito", finalizzati all'ottimizzazione del processo di concessione del credito ordinario e alla massimizzazione delle performance e delle capacità di gestione del Credito Anomalo. I principali aggiornamenti intervenuti nei "Regolamenti del Credito" consistono in:
 - ottimizzazione del processo di concessione del credito ordinario: l'evoluzione del contesto economico di mercato ha comportato una selettiva revisione delle competenze deliberative; tale aggiornamento ha determinato –

fermi i criteri prudenziali adottati dal Gruppo Bancario – un aumento selettivo delle facoltà creditizie delegate ed applicabili nei confronti della migliore clientela, a fronte dell’invarianza del livello di accentramento delle deleghe in presenza di controparti più rischiose;

- rafforzamento e semplificazione di un’unica Filiera creditizia centrale di riferimento per i rapporti compresi in unico Gruppo Giuridico-Economico;
- semplificazione e rafforzamento del Processo di Gestione del Credito Anomalo con l’integrazione, nell’ambito della piena implementazione della Pratica Elettronica di Gestione – già attivata nell’Agosto 2014 –, delle prioritizzazioni d’intervento rese necessarie dall’intervenuta modifica del quadro normativo di riferimento (Forbearance) e dall’ulteriore evoluzione dei processi e strategie di gestione interni, in ordine decrescente di rilevanza delle anomalie rilevate.
- Revisione delle Politiche del Credito per le Aziende, le Filiere Produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione in coerenza con il mutato contesto economico, prevedendo il consolidamento dei vigenti criteri selettivi con i quali le Banche del Gruppo gestiscono il rischio di credito, attuando una maggiore differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio di controparte della clientela) e affinando le consolidate strategie d’indirizzo differenziate per i Segmenti Regolamentari Corporate e Retail. Inoltre sono stati ridefiniti i cluster di rischio settoriale e ampliati ai fini di un maggior livello di dettaglio identificando micro-settori specifici di attività economica per tenere in considerazione la più spiccata variabilità del profilo di rischio ed attrattività degli stessi, rispetto al macro-settore di riferimento.
- Revisione delle politiche del credito per la clientela privata affinando i parametri da prendere in considerazione e da rispettare in ogni operazione di finanziamento ed in particolare: la definizione di reddito netto mensile, gli impegni finanziari, la sostenibilità del debito, la definizione di reddito di sussistenza minimo, l’età massima dei richiedenti e dei terzi garanti. In tale sede è stata inoltre ribadita la centralità del loan to value e del rapporto rata/reddito quali fattori discriminanti per la valutazione delle operazioni di mutuo ipotecario.
- Ulteriori implementazioni della Procedura Elettronica di Gestione (PEG), finalizzata all’ottimizzazione dell’efficacia dei processi di recupero del credito anomalo, per tutte le tipologie di clientela, e sostenuta da specifici interventi organizzativi e gestionali, con il preciso obiettivo di migliorare la capacità e proattività degli interventi finalizzati al contenimento dei rischi di credito.
- Interventi implementativi di evoluzione della piattaforma legale EPC, trasformata da strumento contabile a procedura pienamente integrata a livello informativo a supporto dell’attività di gestione delle Inadempienze Probabili sin dalla presa in carico del dossier sia da parte della Rete che delle Strutture Centrali.

Qualità del credito

Voci	30.06.2016			31.12.2015		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	2.844.175	1.628.512	1.215.663	2.735.457	1.576.129	1.159.328
- Inadempienze probabili	2.238.831	523.255	1.715.576	2.321.933	507.330	1.814.603
- di cui "ex Incagli"	1.455.758	396.442	1.059.316	1.444.295	376.109	1.068.186
- di cui "ex Crediti ristrutturati"	783.073	126.813	656.260	877.638	131.221	746.417
- Crediti scaduti / sconfinanti	91.545	7.488	84.057	97.087	6.275	90.812
Crediti deteriorati	5.174.551	2.159.255	3.015.296	5.154.477	2.089.734	3.064.743
Crediti in bonis	34.773.671	191.491	34.582.180	33.605.068	207.310	33.397.758
Totale	39.948.222	2.350.746	37.597.476	38.759.545	2.297.044	36.462.501

Voci	30.06.2016			31.12.2015		
	Incidenza Esposizione Lorda	Incidenza Esposizione Netta	Livello di Copertura	Incidenza Esposizione Lorda	Incidenza Esposizione Netta	Livello di Copertura
- Sofferenze	7,1%	3,2%	57,3%	7,1%	3,2%	57,6%
- Inadempienze probabili	5,6%	4,6%	23,4%	6,0%	5,0%	21,8%
- di cui "ex Incagli"	3,6%	2,8%	27,2%	3,7%	2,9%	26,0%
- di cui "ex Crediti ristrutturati"	2,0%	1,7%	16,2%	2,3%	2,0%	15,0%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,2%	0,2%	8,2%	0,3%	0,2%	6,5%
Crediti deteriorati	13,0%	8,0%	41,7%	13,3%	8,4%	40,5%
Crediti in bonis	87,0%	92,0%	0,6%	86,7%	91,6%	0,6%
Totale	100,0%	100,0%	5,9%	100,0%	100,0%	5,9%

Pur in un contesto di mercato caratterizzato da segnali di ripresa ancora molto flebili, i volumi di impiego consolidati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 30 Giugno 2016 segnano un significativo aumento del 4% rispetto all'omologo dato al 31 Dicembre 2015.

Dalle Tabelle riepilogative della Qualità del Credito emerge un limitato incremento dello stock dei Crediti Deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore, di 20 milioni di euro rispetto alla chiusura del precedente esercizio, in sensibile ridimensionamento rispetto al trend di incremento registratosi nel primo semestre 2015.

Tale dinamica si è riflessa nel primo semestre 2016 in un'incidenza delle Attività deteriorate sul totale dei crediti verso la clientela, pari al 12,8%, con un trend di crescita per la Categoria Sofferenze (+ 4%), accompagnata da una riduzione per le Categorie Inadempienze Probabili (- 3,5%), e Crediti Scaduti/Sconfinanti (- 5,7%).

Il tasso di copertura complessivo dei crediti deteriorati si presenta in crescita al 41,7% (40,5% al 31 dicembre 2015).

■ Rischio di mercato

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Il Gruppo non è caratterizzato da una attività di trading in conto proprio sui mercati finanziari e dei capitali. Si registrano posizioni residuali derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

PORTAFOGLIO BANCARIO

La gestione degli equilibri di bilancio (Asset Liability Management) riguarda le posizioni del banking book, con particolare attenzione alle posizioni a tasso fisso, e considera gli effetti che le oscillazioni dei tassi d'interesse possono avere sui risultati economici del Gruppo e sul suo valore economico.

Il Gruppo gestisce il rischio di tasso di interesse su tutte le poste di bilancio definendo, attraverso l'adozione di modelli interni, un gap cumulato per ogni bucket temporale generato dalla differenza tra le posizioni attive e passive a tasso fisso in essere. I limiti vengono proposti dal Comitato ALM al Comitato Rischi di Gruppo della controllante Crédit Agricole S.A., tramite la formulazione periodica di un documento di Strategia Rischi, e successivamente recepiti dai Consigli di Amministrazione delle banche. In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., al limite globale definito in termini di valore attuale netto (VAN), che rappresenta il massimo livello accettabile di rischio per il Gruppo, si affianca un set di limiti (in valore assoluto) sul gap.

I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania e Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile ed alla perdita potenziale in condizioni di stress.

ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo, per il portafoglio bancario, di neutralizzare le variazioni dei movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. In particolare sono stati oggetto di copertura:

- i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica);
- i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere attraverso l'acquisto di derivati del tipo "Interest Rate Swap". La componente opzionale dei mutui con cap venduti alla clientela è oggetto di monitoraggio al fine di eventuale copertura attraverso la negoziazione di opzioni cap sul mercato;
- il portafoglio di riserve di liquidità rappresentato dai titoli di stato (copertura specifica).

■ Rischio di liquidità

Il Gruppo ha inserito il rischio di liquidità in un sistema che comprende le metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing, in linea con il dispositivo implementato dalla controllante Crédit Agricole S.A., garantendo allo stesso tempo la conformità alle disposizioni regolamentari italiane.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratiche, crisi sistemiche e crisi globali. Inoltre la struttura dei limiti è completata da un insieme di indicatori gestionali e di allerta previsti nel Contingency Funding Plan.

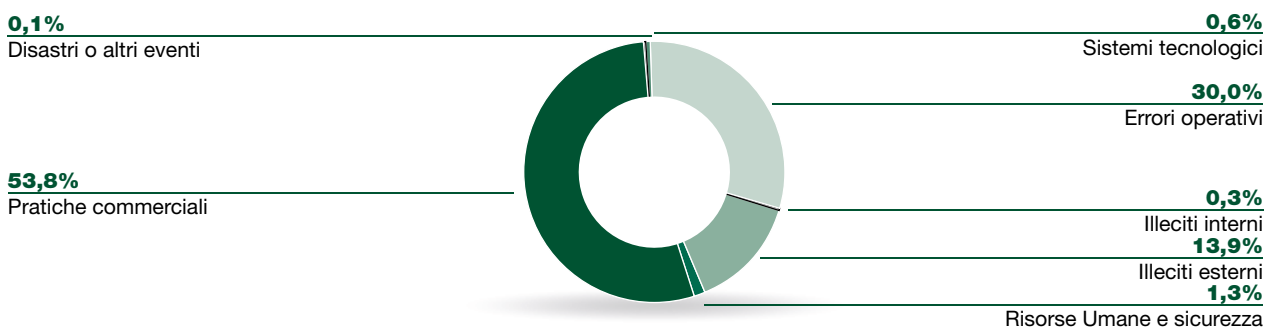
Infine si segnala che il calcolo dell'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR) previsto da Basilea 3 mostra livelli conformi al dettato normativo.

■ Rischi operativi

RIPARTIZIONE DELLE PERDITE

Le perdite operative rilevate nel primo semestre 2016 ammontano a circa 4,6 milioni di euro.

In merito alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si evidenzia la distribuzione delle perdite rilevate, a fine giugno, per tipologie di evento (LET, "Loss Event Type"), al netto dei recuperi ed escludendo le perdite di confine (c.d. "boundary").



PRINCIPALI INIZIATIVE

La gestione dei rischi operativi è stata caratterizzata dal rafforzamento dell'attività di controllo del rischio IT che ha richiesto la costituzione di una funzione di Pilotaggio dei Rischi IT (PRSI) in attuazione delle linee guida della

Capogruppo e della normativa regolamentare italiana (Circ. BI 285 – Capitolo 4). Al fine di migliorare il presidio sul rischio IT, è stato avviato un progetto di implementazione e rafforzamento del framework dei controlli permanenti sui sistemi informativi in termini di indipendenza nell'esecuzione, tracciabilità degli esiti e perimetro.

■ OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

■ Operazioni realizzate durante il semestre

Nel corso del primo semestre 2016 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole non ha posto in essere operazioni di aggregazione aziendale.

■ OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento Consob 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa Consob del 2010; in data 11 dicembre 2012 Cariparma ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il Documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Cariparma Crédit Agricole", al fine di dotare il Gruppo di un'apposita normativa interna che costituisca il nuovo corpus normativo in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere.

In data 29 luglio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento del sopracitato documento. Tale Regolamento, oltre ad individuare le parti correlate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, prevede l'introduzione dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni da deliberare vengono fornite (i) agli amministratori indipendenti nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte di diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

Sono parti correlate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole:

- a) gli esponenti aziendali, per tali intendendosi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale delle società del Gruppo;
- b) il partecipante, vale a dire la persona fisica o giuridica che controlla o che esercita influenza notevole sulla società;
- c) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- d) una società o un'impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui una società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;
- e) il personale più rilevante.

■ Soggetti connessi

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

- le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
- i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai punti *b* e *c* della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

■ Soggetti collegati

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le singole banche appartenenti al Gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo Cariparma.

■ Informativa sulle transazioni con le parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra le società del Gruppo (ovvero le società da esse direttamente e/o indirettamente controllate) ed una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal "Regolamento" sopraccitato.

Nel corso del primo semestre 2016 non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	972.710	-	983.516	8.914
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	18.583	-	-
Collegate	274	-	27.719	-	12.296	-	1.633
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	2.074	-	4.610	-	-
Altre parti correlate	9.603	-	3.354.007	603.817	726.183	288.415	94.735
	9.877	-	3.383.800	1.576.527	761.672	1.271.931	105.282

Attestazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato ai sensi dell'art.154 bis del D. Lgs. N. 58/1998

**CARIPARMA**
CRÉDIT AGRICOLE

1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Debourdeaux, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cariparma S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato nel corso del periodo 1 gennaio - 30 giugno 2016.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio semestrale consolidato abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale consolidato abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Parma, 26 luglio 2016

Giampiero Maioli
Amministratore Delegato

Pierre Debourdeaux
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. - Sede Legale Via Università 1 - 43121 Parma - Tel. 0521/912111 - Capitale Sociale € 826.761.620 i.v. - Iscritta al Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale e Partita Iva n. 02113530345 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Iscritta all'Albo delle banche al n. 5435 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari - Soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.

Relazione della Società di Revisione



EY
Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo chiuso a tale data e dalle relative note illustrative della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e controllate (Gruppo Cariparma Crédit Agricole). Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.


Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 30 giugno 2016 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 2 agosto 2016

EY S.p.A.

Massimiliano Bontiglio
(Socio)

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 2.750.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 02691231025
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consiglio di progressivo n. 2 dell'Albo n.10501 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Allegati

Prospetti contabili della Capogruppo

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	30.06.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	113.949.200	1.311.618.708
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	90.108.421	100.304.730
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.314.670.611	4.414.468.148
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	3.059.997.180	4.200.735.948
70. Crediti verso clientela	28.239.408.857	27.444.046.623
80. Derivati di copertura	676.805.795	511.573.225
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	7.702.849	6.620.008
100. Partecipazioni	1.309.709.335	1.310.009.335
110. Attività materiali	293.920.034	285.329.661
120. Attività immateriali	1.042.388.133	1.050.523.290
di cui: avviamento	922.339.723	922.339.723
130. Attività fiscali	820.346.203	969.888.382
a) correnti	153.997.340	304.543.655
b) anticipate	666.348.863	665.344.727
b1) di cui alla Legge 214/2011	618.383.771	618.383.771
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	349.640.631	367.424.954
Totale dell'attivo	40.318.647.249	41.972.543.012

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2016	31.12.2015
10. Debiti verso banche	3.422.003.309	4.870.847.126
20. Debiti verso clientela	22.082.741.667	21.465.748.949
30. Titoli in circolazione	7.607.691.502	8.753.615.674
40. Passività finanziarie di negoziazione	102.879.427	109.752.525
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	531.969.819	507.536.635
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	489.222.807	385.862.205
80. Passività fiscali	102.045.322	246.370.900
a) correnti	50.462.518	175.655.622
b) differite	51.582.804	70.715.278
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	1.063.142.521	642.067.198
110. Trattamento di fine rapporto del personale	100.083.787	97.709.793
120. Fondi per rischi ed oneri	110.616.716	118.971.115
a) quiescenza ed obblighi simili	17.096.546	17.268.789
b) altri fondi	93.520.170	101.702.326
130. Riserve da valutazione	17.523.298	67.361.566
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	934.766.227	877.432.821
170. Sovrapprezzi di emissione	2.736.003.683	2.736.003.683
180. Capitale	876.761.620	876.761.620
190. Azioni proprie (+/-)	-	-
200. Utile (Perdita) di periodo	141.195.544	216.501.202
Totale del passivo e del patrimonio netto	40.318.647.249	41.972.543.012

CONTO ECONOMICO

Voci	30.06.2016	30.06.2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	400.236.053	478.888.603
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(91.524.255)	(138.722.034)
30. Margine di interesse	308.711.798	340.166.569
40. Commissioni attive	246.567.333	260.246.667
50. Commissioni passive	(11.057.534)	(11.053.768)
60. Commissioni nette	235.509.799	249.192.899
70. Dividendi e proventi simili	49.862.302	43.951.550
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.141.854	4.381.996
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.151.504)	(8.630.221)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	19.284.293	19.646.244
a) crediti	(4.149.003)	(915.915)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	24.323.912	21.783.782
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(890.616)	(1.221.623)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	(347.100)
120. Margine di intermediazione	614.358.542	648.361.937
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(90.880.566)	(116.334.440)
a) crediti	(91.305.906)	(115.734.607)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(39.424)	(562.285)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	464.764	(37.548)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	523.477.976	532.027.497
150. Spese amministrative:	(434.000.697)	(421.667.691)
a) spese per il personale	(200.487.300)	(214.940.781)
b) altre spese amministrative	(233.513.397)	(206.726.910)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.446.514)	(4.501.048)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.597.328)	(9.601.007)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.135.157)	(23.279.035)
190. Altri oneri/proventi di gestione	112.440.838	124.956.355
200. Costi operativi	(340.738.858)	(334.092.426)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.721.864	10.205.001
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	52.163	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	192.513.145	208.140.072
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(51.317.601)	(59.970.459)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	141.195.544	148.169.613
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-
290. Utile (Perdita) di periodo	141.195.544	148.169.613

■ PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	30.06.2016	30.06.2015
10. Utile (Perdita) di periodo	141.195.544	148.169.613
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.804.373)	5.217.709
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(47.033.895)	(37.319.071)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(49.838.268)	(32.101.362)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	91.357.276	116.068.251

■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2016

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione:	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre			
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015	876.761.620	2.736.003.683	875.071.910	2.360.911	67.361.566	216.501.202	4.774.060.892
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE							-
Riserve	-	-	57.333.406	-	-	-57.333.406	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-159.167.796	-159.167.796
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							-
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto							-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-49.838.268	141.195.544	91.357.276
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2016	876.761.620	2.736.003.683	932.405.316	2.360.911	17.523.298	141.195.544	4.706.250.372

■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2015

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre			
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014	876.761.620	2.736.003.683	836.385.317	2.360.911	45.151.815	138.050.480	4.634.713.826
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE							-
Riserve	-	-	38.686.593	-	-	-38.686.593	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-99.363.887	-99.363.887
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							-
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-32.101.362	148.169.613	116.068.251
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2015	876.761.620	2.736.003.683	875.071.910	2.360.911	13.050.453	148.169.613	4.651.418.190

■ RENDICONTO FINANZIARIO

	30.06.2016	30.06.2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	331.906.457	469.808.304
- risultato di periodo (+/-)	141.195.544	148.169.613
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	1.376.519	-1.297.227
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	2.794.109	10.360.468
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	81.158.702	103.023.391
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	14.732.485	32.880.042
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.446.514	4.501.048
- imposte e tasse non liquidate (+)	51.317.601	59.970.459
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	34.884.983	112.200.510
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	309.721.827	-431.324.794
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.819.790	61.356.845
- attività finanziarie valutate al fair value	-	3.400
- attività finanziarie disponibili per la vendita	108.329.323	8.744.583
- crediti verso banche: a vista	-108.888.492	-181.174.257
- crediti verso banche: altri crediti	1.249.627.260	-813.381.072
- crediti verso clientela	-886.780.698	604.368.350
- altre attività	-61.385.356	-111.242.643
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.714.740.086	-52.403.374
- debiti verso banche: a vista	115.644.142	-218.156.285
- debiti verso banche: altri debiti	-1.564.487.959	258.712.369
- debiti verso clientela	616.992.718	1.074.630.890
- titoli in circolazione	-1.209.919.127	-1.130.671.039
- passività finanziarie di negoziazione	-6.873.098	-59.716.725
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	333.903.238	22.797.416
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-1.073.111.802	-13.919.864
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	50.162.302	55.030.550
- vendite di partecipazioni	300.000	11.079.000
- dividendi incassati su partecipazioni	49.862.302	43.951.550
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-15.552.212	-20.226.351
- acquisti da partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-15.552.212	-6.142.391
- acquisti di attività immateriali	-	-14.083.960
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	34.610.090	34.804.199
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-159.167.796	-99.363.887
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-159.167.796	-99.363.887
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-1.197.669.508	-78.479.552
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	30.06.2016	30.06.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.311.618.708	194.040.091
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.197.669.508	-78.479.552
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	113.949.200	115.560.539

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

■ PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATI

	30.06.2016	
	Patrimonio Netto	di cui: Utile di periodo
Saldi dei conti della Capogruppo	4.706.250	141.196
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	121.180	23.313
Effetto della valutazione del patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti	-	-
Dividendi incassati nel periodo	-	-41.974
Altre variazioni	-	-
Saldi dei conti consolidati	4.827.430	122.535



Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.
Sede Legale: Via Università, 1 - 43121 Parma

Telefono 0521.912111

Capitale Sociale € 876.761.620,00 i.v.

Iscritta al Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale e Partita IVA n. 02113530345

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5435

Capogruppo del Gruppo bancario Cariparma Crédit Agricole iscritto all'Albo dei Gruppi bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Crédit Agricole S.A.

	GRUPPO CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE	
		